Anno XV. GIORNO TORINO, Mercoledì 16 Febbraio 1881 GIORNO Num. 47

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10

Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungano » 2 » 1 » 50 » —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 37 » 18 » 10 » — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti obbligandi in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati e ritornare ai mittenti quelli scritti.

TORINO, 10 FEBBRAIO 1881.

ITALIA

L'ONOREVOLE BACCARINI E LE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Parecchi giornali, facendosi eco di un foglio romano, hanno accennato a difficoltà che le proposte del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia relativamente agli acquisti di materiale, incontrerebbero presso l'onor. Baccarini, il quale dividerebbe le idee del direttore dell'esercizio comm. Massa, contrarie a quelle del Consiglio.

Lo spirito della legge sull'esercizio provvisorio e la posizione che essa legge ha fatto al Consiglio ed al direttore nelle rispettive incombenze escludono che il ministro si opponga in massima a proposte appoggiate sui bisogni del servizio pubblico universalmente riconosciuti.

Potrà forse esservi questione di modalità nel riparto, nei tipi a scegliersi, ma le proposte che l'on. Baccarini ha dinanzi a sè sono comuni del Consiglio e della Direzione, ed il fatto certo e capitale si è che ministro, Consiglio e direttore sono tutti d'accordo nel riconoscere la necessità di procedere con rilevanti acquisti di materiale, da ripartirsi nel quinquennio 1881-1885, per la regolarità del servizio e pel crescente sviluppo del traffico.

E quindi, anzichè un dissenso, la gita a Roma degli onor. Benazzo e Massa confermerebbe questo comune intento, imperocchè è a Roma che si stanno concertando i termini del progetto di legge che l'on. Baccarini presenterà a giorni al Parlamento per domandargli l'autorizzazione di spendere circa 65 milioni in cinque anni per acquisti di materiale mobile ed opere di riordinamento nella rete dell'Alta Italia.

Chi è persuaso dell'impegno che l'onor. Baccarini pose a che i servizi da lui dipendenti procedano quali l'opinione pubblica li reclama, e rammentando lo stato in cui il Governo ricevette la rete dell'Alta Italia, riconosce la competenza tecnica ed amministrativa colla quale l'onor. Baccarini superò le difficoltà immense dell'esercizio ferroviario in tale anormalità di cose e sogli incogli dello stato provvisorio, non può davvero supporre che un ministro siffatto neghi quanto gli è richiesto in nome degli interessi commerciali affidati al servizio pubblico delle ferrovie.

SULL'ABOLIZIONE DEL CORSO FORZOSO.

Quando prima si parlò dell'abolizione del corso forzoso, fu un allarme generale, e si ebbero, specialmente nel nostro mercato, dei veri disastri finanziari.

Preoccupati gravemente di quei fatti, abbiamo censurato l'opera del ministro: allora non si conoscevano ancora i mezzi da esso studiati o che egli avrebbe proposti per l'abolizione; questa si presentava coll'aspetto quasi di una calamità per certe industrie e certi commerci; era naturale che noi la oppugnassimo strenuamente. E sovratutto abbiamo oppugnato l'opportunità e i mezzi con cui si dicea sarebbe stata eseguita l'abolizione; abbiamo rimproverato al ministro che avesse ad un tempo troppo poco tenuti celati i suoi studi e troppo poco — in tempo di Camere chiuse — lasciato sapere de' suoi progetti.

Fu allora che pubblicammo quegli importanti articoli dell'on. Favale, i quali, checchè se ne dica, furono riconosciuti competenti, studiati e coscienziosi.

Come noi, come tutti gli italiani, anche l'on. Favale sospirò l'abolizione del corso forzoso. Chi mai in tesi generale potrebbe non desiderarla?

— Ma esaminando le condizioni delle nostre finanze, dei nostri commerci e delle nostre industrie, egli avvisò ai dubbi, ai pericoli ed alle difficoltà che evidentemente potevano e dovevano accompagnare l'abolizione.

Nel bilancio del Tesoro, che quasi riassume tutti gli altri bilanci dello Stato, noi credemmo ravvisare un'altra artificiale preparazione per l'abolizione del corso forzoso; ed avvertimmo il pericolo, e con articoli, sì, irti di cifre, spogliammo spietatamente quel bilancio per rimproverare al ministro che volesse tinteggiare in troppo color roseo la povertà del nostro avvenire.

In tutta questa condotta e nell'esame dell'interesse nazionale noi ci siamo sempre fatto scrupolo di porre al di sopra del favore popolare l'interesse vero del commercio, delle industrie e delle finanze.

Non per nulla ci hanno sempre chiamati e ci chiamano i brontoloni del giornalismo.

Tutto questo però non esclude ancora che noi possiamo desiderare un'abolizione seria del corso forzoso, e che questa abolizione, quando avvenisse circondata da guarentigie efficaci o da provvedimenti salutari, non sia creduta anche da noi un bene ed un vantaggio. Chi potrebbe preferire uno stato permanente di malattia o di indisposizione? Solo noi vogliamo e pretendiamo che ci si guarisca davvero, che ci si faccia fare una buona convalescenza, e non ci si dica il « sorgi Lazzaro, » e non ci spacci per bell'e guariti quando non si ha la possibilità di far dei miracoli e noi ci sentiamo ancora il male addosso.

Intanto il ministro pubblicò il progetto di legge; una Commissione lo esaminò anche troppo frettolosamente, e la Camera ne intraprese — se vogliamo, un po' svogliata — la discussione.

Il Favale, il Panattoni, il Branca parlarono risolutamente contro il progetto di legge, insufficiente, secondo loro, allo scopo; il Luzzatti, il Maurogonato, il Minghetti, il Nervo e altri dissero di desiderare e votare l'abolizione, ma ravvisando i modi proposti incompleti, o insufficienti, li censurarono non meno aspramente e si proposero di riformarli e correggerli nella discussione speciale degli articoli. — Ebbene, dopo tutto, gli uomini di buona fede potranno preconizzare tuttavia come un male che si abolisca il corso forzoso quando lo si faccia con quelle guarentigie o quei rimedii che uomini competentissimi hanno accennato doversi o volere apportare e suggerire?

Ma noi abbiamo seguito attentamente la discussione, e prima che si proceda all'esame dei singoli articoli del progetto sul corso forzoso, noi ci studieremo di riassumere tutte le più importanti ragioni che furono dette contro il modo proposto di abolizione, e su quelle opposizioni chiameremo vivamente l'attenzione dei nostri amici e dei nostri avversari perchè le tengano presenti nella discussione dei singoli articoli.

E se si troverà modo che l'abolizione avvenga dopo risposto a quelle opposizioni e riparato o prevenuto ai pericoli accennati, nessuno non vorrà dire che sia un danno ed un male che la XIV legislatura sanzioni l'importante legge economica.

Risoluti sempre a scoprire tutta la verità ed esporre anche crudamente le ragioni contrarie, noi non saremo ostinati od intransigenti a non ammettere giammai via di salvezza. Ma prima ci si persuada e ci si convinca.

Del resto non siamo noi, ma è lo stesso organo magno milanese che, tempo fa avverso all'abolizione, ha iscritto l'altro giorno fra i titoli d'onore della Sinistra quest'abolizione del corso forzoso.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE E DI BELLE ARTI IN MILANO.

L'Amministrazione delle ferrovie ha diramato il seguente ordine di servizio relativo alle riduzioni sui trasporti per l'*Esposizione industriale* e di *Belle Arti in Milano*:

Di conformità a deliberazione del Consiglio di amministrazione ed in seguito ad accordi scambiati colle strade ferrate Romane e Meridionali, nonchè con l'impresa di navigazione sul Lago Maggiore e colle Società Riunite per la navigazione sul Lago di Como, in occasione dell'*Esposizione industriale italiana* che si terrà in Milano dal 1° maggio a tutto luglio del corrente anno, si sono stabilite pei trasporti delle persone, degli oggetti e delle merci, le speciali concessioni che seguono:

Trasporti di persone.

1. *Espositori e giurati.* — Riduzione del 50 per 0/0 sul prezzo dei biglietti ordinari, limitatamente però ad un solo viaggio di andata o ad uno solo di ritorno, sempre quando siano dai medesimi presentate le *carte di riconoscimento* prescritte dall'ordine di servizio N. 4-1877 coi necessari scontrini debitamente riempiti, nonchè il *Biglietto* o *Tessera d'ammissione* di cui ogni espositore o giurato deve essere provveduto.

2. *Operai isolati od in comitive.* — Riduzione del 50 per 0/0 sul prezzo dei biglietti ordinari di 2ª e 3ª classe, e così per l'andata come del ritorno da Milano.

Godranno di tale ribasso tutti gli operai, sia che viaggino isolati od in comitive, che fossero inviati a visitare l'Esposizione industriale italiana dalle Camere di commercio, dagli stabilimenti industriali o da appositi Comitati locali.

Per ottenere il biglietto a prezzo ridotto, detti operai dovranno tanto pel viaggio d'andata come per quello di ritorno essere muniti, per consegnarlo alla stazione di partenza, di un certificato a stampa od anche manoscritto, individuale o collettivo, ma nominativo sempre, emesso da chi li invia e vidimato o dalla locale Camera di commercio o dalla Giunta locale per l'Esposizione.

Agli operai muniti dei prescritti certificati, saranno distribuiti, se in comitive, biglietti speciali Mod. 102; se isolati, biglietti *passe-partout* di 2ª o di 3ª classe della serie a mezza tariffa.

Per il percorso sul Lago di Garda o su ferrovie o battelli appartenenti ad altra Amministrazione sarà da presentarsi un certificato separato.

3. *Persone accompagnanti merci o veicoli occupanti almeno un vagone completo.* — A queste persone, purchè munite di certificati eguali a quelli prescritti per gli operai, saranno pure distribuiti tanto nell'andata, quanto nel ritorno, biglietti *passe-partout* a mezza tariffa di 3ª classe, seguendo le norme che regolano l'eguale ribasso vigente a favore dei custodi di bestiame a vagone completo.

4. *Documenti ritirati a biglietti distribuiti.* — Gli scontrini delle carte personali di riconoscimento ed i certificati ritirati in cambio dei biglietti a prezzo ridotto, saranno da allegarsi al resoconto Mod. 108, a giustificazione delle riduzioni concesse. — I biglietti a prezzo ridotto distribuiti agli espositori, ai giurati, agli operai ed ai conduttori di merci a vagone completo, sui quali si dovrà fare la consueta annotazione di *Espositore, giurato, operaio, ecc., ecc.*, saranno inscritti separatamente dagli altri biglietti nei rispettivi prospetti del resoconto Mod. 105 e coll'annotazione: *Distribuito a tenore dell'Ordine di Servizio N. 4-1881.*

5. *Biglietti di andata e ritorno.* — A favorire il concorso dei visitatori, saranno distribuiti biglietti di andata e ritorno per Milano, oltrechè dalle stazioni normalmente abilitate, anche dalle principali di questa rete, dalle Romane, delle Meridionali e dai tagli Maggiore e di Como. I questi biglietti è accordata una validità periodica di 15 giorni dalla data della loro distribuzione, con facoltà di fermata intermedia ai viaggiatori provenienti da stazioni lontane.

Apposito avviso, che sarà a suo tempo pubblicato, indicherà le stazioni che saranno autorizzate a vendere detti biglietti, nonchè i punti di fermata.

Trasporti di merci a grande ed a piccola velocità.

6. Alle spedizioni di messaggerie e merci in genere, oggetti ed opere d'arte, prodotti naturali e manifatturati, macchine, attrezzi, ecc., saranno da applicarsi le speciali tariffe ridotte indicate dal citato Ordine di servizio N. 4-1877, sotto l'esatta osservanza delle relative condizioni, formalità e norme; avvertendo però, che in luogo della *Nota descrittiva* (Mod. 2, allegato al prealtato Ordine di servizio, num. 4-1877), sarà da consegnarsi da ogni espositore una *Polizza di spedizione* conforme al modello allegato A del presente. Questa *Polizza*, oltre alla firma dell'espositore, dovrà portare altresì quella di uno dei membri componenti la Giunta locale, nonchè il bollo ad umido della medesima.

Per gli oggetti ed opere d'arte la Polizza di spedizione saranno invece firmate e bollate dal *Comitato per l'Esposizione di Belle Arti.*

7. Per fruire delle tariffe ridotte di cui nell'articolo che precede, *tutte le spedizioni*, eccettuate quelle specificate nell'art. 8, *dovranno essere esclusivamente dirette alla stazione centrale di Milano, in a grande velocità, ed a Milano Porta Garibaldi, in a piccola velocità, ed indirizzate al Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale, ovvero all'Esposizione di Belle Arti*, secondochè siano destinate all'una od all'altra di esse Esposizioni.

Per facilitare la distinzione fra le spedizioni destinate all'Esposizione industriale, le quali sono da consegnarsi al palazzo dell'Esposizione stessa, e quelle appartenenti all'Esposizione di Belle Arti, da consegnarsi invece al palazzo del Senato, il avverte che per le prime i cartelli d'indirizzo saranno su carta *bianca* (modello allegato B), e per le seconde su carta di color *verde* (modello allegato C).

8. Per il trasporto tanto dalla stazione centrale di Milano, quanto dallo scalo di Porta Garibaldi alle due località sopra indicate, che sarà fatto a cura di questa Amministrazione, mediante apposito binario, sono stabilite le seguenti tasse speciali, applicabili sulle spedizioni a grande come a piccola velocità o da riscuotersi a partenza assieme alle altre di trasporto:

Merci per ogni 50 chil. indivisibili	L. 0 50
Merci occupanti due vagoni accoppiati, tasse sul peso come sopra, col minimum di L. 10 per ogni vagone.	
Veicoli per ogni vettura, carrozza o carro	» 10 —
Veicoli per ogni vettura o carro da tramvia, *tassa sul peso* come per le merci.	
Materiale moventesi sulle proprie ruote. — Per ogni locomotiva con o senza tender, del peso non superiore a 20 tonnellate	» 30 00
Materiale moventesi sulle proprie ruote. — Per ogni locomotiva con o senza tender, del peso superiore a 20 tonnellate	L. 40 00
Materiale moventesi sulle proprie ruote. — Per ogni vettura o vagone	» 10 00

9. Sono escluse dal trasporto col binario apposito di cui sopra e quindi da limitarsi a Milano Porta Garibaldi le spedizioni di merci e di oggetti occupanti più di due vagoni accoppiati, nonchè quelle di colli individuali (all'infuori del materiale moventesi sulle proprie ruote) di un peso eccedente gli 1500 chilogrammi ognuno.

Per questi ultimi però, l'Amministrazione si riserva, qualora sia possibile, di eseguirne il trasporto sul binario di raccordamento, salvo a stabilirne preventivamente le condizioni ed i prezzi.

10. Le tasse speciali fissate dall'articolo 8 saranno pure da applicarsi alle spedizioni di ritorno dall'Esposizione, avvertendo che a decorrere di quanto è disposto dal § 25 dell'Ordine di servizio N. 4-1877, le spedizioni stesse dovranno essere effettuate esclusivamente in assegnato.

11. Le tasse speciali applicate in conformità degli art. 8 e 10 saranno sempre da contegnarsi e da esporsi separatamente colla annotazione: *Sopratassa per maggior percorrenza.*

12. Riguardo alle spedizioni di oggetti ed opere d'arte, come quadri, sculture, ecc., è fatta speciale raccomandazione alle stazioni di attenersi scrupolosamente alle disposizioni contenute nell'art. 21 del ripetutamente citato Ordine di servizio N. 4-1877.

13. I termini utili per l'applicazione delle concessioni di cui nel presente sono stabiliti come in appresso:

per gli Espositori, Giurati ed Operai in comitive od isolati:

dal 21 aprile a tutto il 31 luglio p. v., pel viaggio d'andata;

dal 1° maggio a tutto il 15 agosto p. v., pel ritorno;

per le spedizioni dirette all'Esposizione dal 15 febbraio a tutto il 10 maggio;

per quelle di ritorno dall'Esposizione nel termine di due mesi dalla data della sua chiusura che sarà ulteriormente notificata.

È però fatta eccezione per le merci indirizzate all'Esposizione di Belle Arti da consegnarsi al Palazzo del Senato, nonchè per quelle sottocontinuate, le quali potranno essere accettate per la spedizione, *soltanto a cominciare dal 1° marzo p. v.*

Pietre da costruzione e decorazione (graniti, marmi, lave, tufi, arenarie, pietre diverse).

Pietre litografiche ollari, ecc., diaspri e selci, ecc.

Calci e cementi, gesso, ecc.

Terre refrattarie, pomici, grès, argille caoliniche, ecc. Terre coloranti, ecc.

Pietre artificiali ed agglomerate.

Macchine agricole.

Materiale ferroviario fisso e mobile (cuscinetti, rotaie, sviatoi, piattaforme, paracolpi, segnali, ecc., vagoni da viaggiatori, merci, bestiami, terra, locomotive, *tender*, ecc.).

Ordigni ed apparecchi speciali alle ferrovie, materiali per piani inclinati, automotori, ecc., modelli di sistemi di trazione, ecc.

Materiale per tramvia a vapore ed a cavalli, fisso e mobile come sopra, ordigni ed apparecchi speciali, ecc.

Materiale dell'ordinaria locomozione (veicoli e carrozzeria, carri da trasporto, speciali, ecc.).

Materiale per la navigazione fluviale o marittima, e servizio dei porti (modelli di navi, pontoni, barche, ecc.). Apparecchi in uso nella navigazione. Materiale d'attrezzo delle navi, da segnali, ecc.

Materiale per esercizio da nuoto, da palombaro, da salvataggio, ecc.

Il Direttore dell'Esercizio
M. Massa.

ROMA.

Gazzettino parlamentare.

L'interpellanza Maffei — I fatti di Tombolo — Nuovi gruppi — Il corso forzoso.

(C.) — 14 febbraio 1881. — In principio di seduta si fa un po' di vacanza riguardo all'abolizione del corso forzoso, e si dà sfogo a parecchie interrogazioni. Imperocchè nella Camera si ripercotono tutti i *fatti diversi* più salienti della vita italiana.

In un paese della Toscana salta in capo a una Società il ghiribizzo artistico-politico-religioso di far stampare e ricamare sopra una bandiera un angelo svolazzante che calpesta il triregno papale.

Questo sembrerà alle autorità giudiziaria e politica del luogo non pare ortodosso e tanto meno conciliabile con la legge delle guarentigie come in relazione con la legge della stampa. Quindi si proibisce al bizzarro gonfalone di uscire per la pubblica strada in una pubblica funzione. L'angelo svolazzante dovea ripiegarsi intorno al bastone della bandiera come un angelo caduto.

Ciò dà sui nervi ai soci che avevano ideato l'ingegnoso gruppo, e stanno in loro stessi violata non solo la libertà religiosa, ma la libertà civile e la libertà artistica.

Quindi tuonano come tanti Savonarola, e fu gran mercè che si trovasse fra loro il deputato Niccolò Maffei, il quale con un espediente quasi ego salvò in quel giorno l'ordine pubblico e impedì che fiumi di sangue lavassero il trionfo papale e insozzassero l'angelo del trionfo.

L'onorevole salvatore per unico premio delle sue fatiche si permise in quel giorno un telegramma a un giornale di Roma, a cui voleva narrare l'inconsulta proibizione, anzi *provocazione* governativa.

Ma cruda sorte! per indegna ricompensa all'on. Niccolò Maffei, gli si sequestrò il telegramma della *provocazione*.

Gli è di questi fattacci che l'on. Niccolò Maffei oggi chiede stretto conto all'on. Depretis, cui con premeditato *lapsus linguæ* chiama replicatamente presidente del Consiglio.

∴

L'on. Niccolò Maffei ha la testa calva, un naso sottile, il labbro arguto, vivace, brillante della vivacità tenace, insistente, quasi maligna di un arrabbiato, anche calvinista, il tutto posato sopra un barbone nero, fratesco.

Al predicozzo dell'interrogante, l'on. Depretis risponde oggi biondeggiando più chiaramente e più risolutamente del solito.

Sforna le sue parole morbide come pasta, pasta che attacca quasi sempre.

Egli non giudica il giudizio che a fronte dello vigente libertà di coscienza il gonfalone incriminato potesse uscire liberamente in campo libero e che non fosse per avventura una interpretazione troppo estensiva quella data alla legge delle guarentigie in rapporto con quella della stampa; ma asserva recisamente che, se per la stampa oggi assevera la massima libertà allo svolgimento delle idee, riserva alle autorità politiche la facoltà di impedire i pericolosi e tumultuosi spettacoli pubblici di bandiere, ecc.

∴

Dove il Depretis fu più reciso, fino alla provocazione, fu nella risposta alle interrogazioni sui fatti del Tombolo.

Questo Tombolo è proprio disgraziato. Già parecchi anni or sono, avea fatto parlare o meglio spettare di sè; ed ecco riecheggiato la musa dei Panelli contro ai parchi reali.

Anche in quest'anno si trovò il cadavere di un cacciatore o boscaiuolo, male avventuratosi in quella tenuta infausta.

Perciò gli onorevoli Dini e Ferrini chiamano a banco il ministro dell'interno.

Il prof. Dini è irsuto, come un simpatico babau, che scatti dalla scatola, e ha la voce rauca e incoppata.

L'onor. Ferrini, un giovane ritto come un asparago, è più mordente.

L'on. Depretis gonfia le gote, ed alza la gialla barba come un gran giustiziere; e risponde, che egli, dovendo dar conto di tutti i reati più singolari d'Italia, li libra diligentemente.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Conversazioni sull'igiene.*

Num. 3.

GIÙ DALLA RUPE

ROMANZO
DI
Mrs HENRY WOOD

I.

Enrico Dane.

(Seguito)

Enrico Dane invitò il colonnello Moncton a visitare la sua famiglia nel castello. L'americano promise che sarebbe passato al castello nel pomeriggio, ed invitò a sua volta Enrico Dane a visitare il *yacht*.

Poi il discorso cadde su Adelaide Errol.

— Dunque, quando vi pigliate possesso? — domandò il colonnello.

— Mi è impossibile saperlo con certezza, — rispose il capitano con un sorriso di tenerezza. — Essa è una bellezza capricciosa, mobile come il vostro *yacht*, colonnello; va s'avvicina, ora s'allontana. La sposerò un bel giorno di quest'anno.

— E non farete più visita al Nuovo Mondo?

— Lo rivedrò ancora una volta, e spero di condurla con me. Ritornerò in America, giacchè debbo prendere delle disposizioni per...

In quella, furono raggiunti da Erberto Dane. Egli aveva sempre in mano la sua canna da pesca. Tentò di appiccar discorso con loro, ma fu accolto così freddamente, che prese l'idea di far loro compagnia, e s'allontanò.

— Quel signore è un vostro parente? — domandò il colonnello Moncton.

— È un mio cugino. Suo padre era l'onorevole Erberto Dane, fratello di lord Dane, mio padre; avendo egli sprecato tutto il suo danaro, lasciò povera la sua famiglia, cioè questo Erberto ed una figlia di nome Cecilia, bella e buona ragazza, ma di piccolo cervello. Se non fosse che miss Cecilia Dane ha un piccolo reddito assicurato di trecento sterline all'anno, stenterebbero a vivere, giacchè Erberto, per conto suo, non ha che un conto sterline all'anno. Fortunatamente, la buona fanciulla mette tutto il suo, perchè credo che suo fratello sia addirittura una perfezione. Erberto può dirsi che vegeti, giacchè non fa che gironzolare, andare alla pesca colla canna ed alla caccia colla schioppo. Del resto, se avesse avuto danaro, avrebbe sprecato male come suo padre. Miniera d'oro più, miniera d'oro meno, per lui farebbe lo stesso, giacchè troverebbe il modo di consumar tutto, avendo una gran tendenza allo scialacquo.

— E abita al castello?

— No, egli abita qui vicino, colla sorella, in una casetta, o *cottage*, senza pretese. Suo padre ha avuto il gran torto di non fargli prendere alcuna professione. La Chiesa, la curia, l'amministrazione offrono delle carriere per i nobili di famiglia povera; a loro non ripugnerebbe entrare nell'esercito perchè costa troppo. Ma ne rincrescerà per Erberto, quantunque, a dir vero, io non l'ami troppo.

Così discorrendo, essi attraversarono il villaggio, e scesero alla baia per visitare il *yacht*.

∴

Intanto Ravensbird, il quale da parecchio tempo era al servizio dell'ex-capitano Enrico Dane, era venuto nel castello, e vi aveva cercato una compagnia che gli stava molto a cuore, quella di Sofia Delfloe, la cameriera francese di lady Adelaide Errol.

Ravensbird era un uomo dal colorito abbronzato, dall'aspetto severo, brutto a primo visto, ma tuttavia aveva una faccia onesta, ed i suoi penetranti occhi neri avevano un'espressione abbastanza benigna. I riguardi di Sofia per Riccardo Ravensbird erano nel castello senza di meraviglia; non si capiva che cosa la fanciulla potesse trovare di meritevole in quell'uomo; ma spesso, come tutti sanno, gli uomini bruti piacciono assai alle donne.

— Stando alla finestra della torre nella camera di lady Adelaide, — disse Sofia, — ho veduto che discorrevate con un signore. Chi è?

— Un amico del capitano, un signore che abbiamo conosciuto in America.

— E di che cosa vi ha parlato? — domandò Sofia con quella curiosità che è propria di tutte le donne, ma specialmente delle francesi.

Ravensbird si mise a ridere, come si fa quando si soddisfa alla curiosità di una graziosa bambina.

— Oh non mi ha domandato gran cosa! Voleva sapere se Erberto Dane era figlio di milord.

— Ah! — disse allora Sofia, — se fosse figlio di milord, le cose andrebbero un po' meglio.

— In che modo? — domandò Ravensbird spalancando gli occhi.

— In che modo?! — ripetè ironicamente Sofia. — Io mi sono sempre detto che voi e il vostro padrone, e forse anche milord, siete i soli ciechi in questo castello. Voi credete che la mia signorina sia innamorata del vostro padrone; egli pure lo crede. Oibò!

— Ma, insomma, cosa c'è adesso? — esclamò Ravensbird, pieno di stupore.

— Adesso? Quello che c'è, c'è sempre stato, — rispose freddamente Sofia; — se ne sarreste accorti voi stesso, se aveste occhi per vedere. Milady Adelaide è una civetta; non è vana; è contenta di suscitare dell'ammirazione in chiunque, sia nel capitano Dane che nel cavaliere Lester; ma, nell'angolo più remoto del suo cuore, chiude un affetto per ben altra persona. Quest'altro uomo è stato qui per molto tempo; v'era prima che il vostro padrone venisse a casa a turbare i suoi calcoli, col pretendere lui stesso colei a cui egli aspirava.

— Ma, alla fin fine, che cosa volete dire? — esclamò Ravensbird.

— Voglio dire che quelle due creature si amano, signor Ravensbird. Avete dunque perduto il cervello che vi meravigliate tanto?

— Alludete voi a Erberto Dane?

Sofia accennò di sì col capo, mentre mordeva un filo di cotone.

— Essi si amano alla follia.

— E se così è, come può essa ingannare il mio padrone con falsi sorrisi? — esclamò Ravensbird, acceso dall'indignazione.

— Essa ha un fine, — rispose freddamente la cameriera. — Quando il vostro padrone venne a casa, milady Dane cominciò a sospettare che la signorina ed Erberto si amassero, e ne parlò: la signorina ne fu tanto spaventata che temette che Erberto venisse mandato via, o che sarebbero stati separati in altro modo. Il modo che, quando venne il capitano Dane colle sue grandiose offerte, sono finse di accettarle per non insospettire maggiormente lady Dane. Essa ha adottato questa finzione per non lasciar conoscere la verità a pregiudizio di Erberto. Quanto poi al supporre che essa sposi il capitano, vorrei che non mi venisse alcun male fino a quel giorno; così sarei sicura di star sempre bene.

Riccardo Ravensbird se ne stava appoggiato contro una tavola; nell'atteggiamento di chi ascolti la rivelazione di una orribile trama, della più nefanda congiura. Se la macchina infernale di Fieschi avesse minacciato la sua testa, egli non ne sarebbe stato più atterrito. Mentre guardava Sofia con occhi pieni di sgomento, passava in rassegna mille fattarelli degli ultimi mesi, e le cose che gli aveva rivelato Sofia si mostravano allora evidenti. Egli ricordò quante volte aveva veduto lady Adelaide amorosamente appoggiata al braccio di Erberto Dane; ricordò come di quando in quando ella cercasse mille astuzie per sottrarsi al capitano. Finallora, egli non aveva attribuito tutto ciò che alla civetteria naturale in ogni donna.

— E si vedono in segreto? — domandò egli.

— Quando possono, e per lo più sempre allo stesso modo. Di quando in quando, nelle sere belle, essa esce a fare una piccola passeggiata con lui. Dopo il pranzo, per lo più, milady s'addormenta nella sala; milord tiene il capitano con lui a tavola a forgli compagnia; essi ne vanno fuori pian piano, avvolta nel suo mantello grigio, e abbassandosi il cappuccio sul capo. Il signor Erberto la sta aspettando; essi fanno un giro nella altura, presso le rune della cappella, e quindi ritornano. Essa sta fuori assai poco, perchè temono se ne accorga.

— Oh, sempre d'inferno! — borbottò Ravensbird, a cui l'ira faceva perfin zufolare le orecchie. — Ma, Sofia, quello che essa fa non è decente!

— Eh! Che cosa dite! — strillò Sofia.

— Non è...

— No, — persistè Ravensbird, — non è decente, almeno per una signorina della sua qualità. Essa è fidanzata al mio padrone, al capitano Dane, e va via con un cappuccio in testa ad avere abboccamenti con un altro uomo. Non pare neppur verosimile.

— Dovreste aver voi un cappuccio in capo, mai, addirittura la culla del silenzio! — esclamò Sofia, colla più femminina prestezza di lingua. — Il signor Erberto Dane non è forse nipote di milord, ed è forse persona da diffidarne? Del resto, perchè si diffiderebbe di lei stesso? Fra le donne di questo mondo è una di quelle che corrano meno pericolo; nelle piccole cose, sono è avventata, spensierata; ma, nelle cose importanti, ha del buon senso quanto voi, amico mio. Che cosa temete per lei? Che il mare si sollevi fino alle alture e la inghiotti? Se essa uscisse col capitano Dane o col sig. Lester, o con milord stesso, reputereste ciò indecente? Evvia, dunque!

— Mi l'inganno! — gridò Ravensbird. — Il mio padrone è persona d'onore, scevra di sospetti, aperta come il giorno, e questo dovrebbe conoscerlo. È un vergognoso inganno, vi dico, Sofia, e, se nessun altro l'illumina, gli parlerò io.

— Amico mia, — gli disse con forza Sofia, — ascoltate il mio consiglio, che è un buon consiglio: non ve ne immischiate! Coloro che dicono delle verità sgradevoli non ne ricevono ringraziamenti. Lasciate che le cose vadano per la loro china. Quando il capitano Dane metterà la fanciulla sotto strette, e chiederà che si fissi il giorno del matrimonio, com'egli intende di fare, ben presto, allora essa stessa parlerà, e sarà il meglio. Può darsi che, alla perfine ella s'induca a sposarlo; al suo posto, io farei così. Ad ogni modo, essa dovrà scegliere. Ma avete voi a rompervi la testa contro un muro.

Metaforicamente parlando, Riccardo Ravensbird si rompeva proprio la testa contro un muro, giacchè egli non era mai stato così impacciato e così adirato in vita sua. Egli non fece alcuna obbiezione aperta al consiglio di Sofia, lasciando credere con ciò che vi aderiva.

— Erberto Dane! — ripeteva egli con tutto il disprezzo di cui era capace. — Se ella doveva essere infedele al mio padrone, avrebbe almeno dovuto essere piuttosto innamorata del signor Lester.

Madamigella Sofia Delfloe aggrottò le sopracciglia in atto di compassione.

— Quello mostra che di tali cose voi ne capite molto! — ribattè ella. — Il signor Lester è due volte più vecchio di lei. Che merito ha il signor Lester? È il più bell'uomo di Daneshold; perciò ella ascolta le sue parolino galanti, e le piace avorlo suo schiavo, ma nulla più. Se voi, per esempio, foste un gentiluomo, ella vi respingerebbe, perchè siete brutto.

— Gli è che io le farei una bella accoglienza! — rispose Riccardo Ravensbird.

Egli era troppo preoccupato dell'inganno di cui era vittima il suo padrone per badare all'impertinenza lanciatagli da Sofia. Profondamente affezionato al capitano Dane, egli non poteva sopportare quell'idea. Egli avrebbe voluto poter dire a lady Adelaide tutto quello che si meritava.

Riccardo Ravensbird era un uomo d'indole per lo più flemmatica; ma quando suscitavasi in lui la collera, era indomabile. Sotto quel rispetto, rassomigliava perfettamente al suo padrone, il capitano Dane.

(Continua).

Trova che ne resta non deve essere più grave, perchè si perpetra in una tenuta reale piuttosto che in un'altra tenuta, e che non si deve cercar far risalire agli egregi amministratori della Lista civile il mistero di qualche guardia. Nello stesso modo non sarebbe imputabile il ministro dell'interno, se qualcheduna fra le migliaia di guardie assoldate nel suo dicastero, scopestrasse.

Del resto, sui fatti del Tombolo la polizia giudiziaria ha già intrapresa una sollecita e vigorosa istruttoria; e già si sono emanati ed eseguiti tre mandati di cattura.

Ora non si deve turbare con dichiarazioni preventive il responso che spetta ai giudici naturali. Egli invigilerà perchè la giustizia sia pronta e severa.

Quanto alla sepoltura della vittima che si era progettato attraverso le vie più popolose della città, l'autorità l'ha savviamente proibita, per impedire i disordini che potevano provenire dalla teatralità di una funzione combinata maggiormente per zelo di parte che per ufficio di pietà.

L'on. Depretis aggiunse la minaccia di una parola avventata.

A questo annunzio nessuno credo.

Ma egli la disse: ed è una specie di sfida.

Se egli non ha la fiducia dell'on. Ferrini, anzi se non aspira neppure a tanto onore, invita però gli spiriti ardenti che parlano di libertà conculcata e di altre gravi colpe ministeriali a voler mettere tutte le carte in tavola e a provocare una decisione del Parlamento.

Il ministro dell'interno aggiunge per maggiore dovuta un panegirico all'Amministrazione del Tombolo, la quale mette 5000 scudi a disposizione del pubblico ventorio, tanto che l'anno scorso diede 100 permessi di caccia, e lascia farvi legna gratuitamente a 600 famiglie povere, ad Istituti pii, ecc., purchè ci vengano colle sole braccia e non con le carra; e di là partono del legname gratuito ai fabbricatori di barche.

***

Tutto questo discorso del Depretis, fra ciò che pause e ciò che unse, parve un vero principio di rottura fra il Ministero e l'estrema Sinistra.

Fosse fu per questo che l'onor. Masseri oggi si precipitò a dichiararsi soddisfatto della risposta depretina per lo povero sentinella ammazzato, e si salvò appena una riserva.

Gli è certo che qualche cosa di nuovo si agita nella Camera.

I Centri, i pesanti Centri, si muovono per essi, si cercano di intendersi con la Sinistra temperata.

Ne uscirà per la meno un nuovo gruppetto, come quello detto di Garzia, di felice memoria.

***

In faccia a questi rimescolamenti impallidisce vieppiù la già scialba discussione del conto formale. Oramai la si inghiotte come una medicina ordinata, e la si inghiotte per iscrupolo di coscienza. Si discute con la buona volontà che si può mettere e col gusto che si può mettere nel discutere la cosa preventivamente giudicata.

Con questo aspetto si presentò oggi la prima parte dell'orazione finanziaria di Agostino Magliani, che è certo il principe dei nostri oratori finanziari, meno scintillante e meno armonioso del Minghetti, ma più morbido e più succoso di lui.

Ad interpolare il discorso di Magliani sorse il ministro Micoli con la sua parola di recisione tribunizia trasportata per la forma di un articolo di fondo nelle sfere tecniche, economiche, ministeriali dell'agricoltura, industria e commercio.

NAPOLI

Ancora l'Istituto di Belle Arti — Ma ragione il Villa — I principi di Svezia.

(Nicola Lazzaro) — 14 febbraio 1881. — Da ieri noi si ha una temperatura sensibilmente ribassata; il Vesuvio ha posto il suo mantello di neve ed è la prima volta nell'attuale stagione invernale. Non durerà lunga pezza e fra un paio di giorni ritorneremo al caldo ed al tepore.

Invece non ritorneranno allo studio gli alunni dell'Istituto di Belle Arti; la quistione s'inasprisce, nè vi si vede via d'uscita. Il ministro non può ritirare al cav. Cagiano il datogli decreto di professore di scultura; il Palizzi, il Morelli ed altri insigni artisti non sono uomini da ritirare le date dimissioni se non si dà loro ragione. Aggiungete che il Palizzi si è per due anni proprio sacrificato nel riuscire le sorti del nostro istituto artistico, rinunziando a qualsiasi compenso pecuniario. È vero che il Cagiano era stato giudicato meritevole del posto da una Commissione nominata dal Ministero; ma si è certi che tale Commissione abbia fatto spassionatamente il suo dovere?

L'on. Baccelli ha agito alquanto precipitosamente, ed il peggio è che non gli è rimasta aperta nessuna via. Oggi ecco la situazione: gli studenti non vogliono più ritornare se non hanno i loro maestri, questi non ritireranno le dimissioni se il ministro non si dimette, ed il ministro non può disdirsi. Bravo è chi trova la soluzione.

***

Non è così per la quistione dell'Economato. Credete a me, il paese è rimasto soddisfatto della decisione presa dall'on. Villa sciogliendo quell'amministrazione. Erano notori gli scandali e gli abusi, ed il comm. Mocchi, economo, ci entrava per nulla, meno che per estrema dabbenaggine.

Egli, uomo fatto alla primitiva, patriota integerrimo, non credeva possibile che i suoi impiegati lo potessero ingannare proprio grossolanamente. Ma ha torto grande quando fa il broncio al ministro e si lagna delle misure prese. L'on. Villa non gli poteva mostrare maggiori sentimenti di stima; provocare un'agitazione parlamentare pare a tutti un tantino più del regolare.

***

I principi di Svezia partiranno in sullo fine della settimana. Essi andranno a Roma e resteranno alcuni giorni e poscia alla Spezia per riprendervi imbarco sulla *Vanadis*. I principi sono oggetto delle più premurose accoglienze da parte dei Napolitani, ed in loro onore saranno dati due balli, uno mercoledì sera dal duca Zunica della Castellina e l'altro giovedì sera dal viceconsole di Svezia signor Orbera.

GENOVA

Il processo di via Milano.

(P.) — 13 febbraio. — Riassumo in poche parole i fatti svolti finora allo Assise nel processo di via Milano. Inutile il dire che gl'imputati stanno sulla negativa. L'Aldrighetti nega che il Beltrando fosse la sera precedente nell'osteria; non riconosce per suo il cappotto, nè le camicie, nè il lenzuolo in cui fu involto l'ammazzato; la Solari non fa che ripetere che il Pampana è un bugiardo, che quanto narra non è che un'invenzione, e che essa ha sempre avuto ribrezzo del sangue. Il Guardi persiste nel dire che nella notte dell'assassinio si trovava fuori dell'osteria; farà sentire dei testi a sua difesa per provarlo: ciò che però non è riuscito a fare durante la istruttoria.

L'interrogatorio del Pampana ha tenuta tutta l'udienza di ieri; per quanto si sia interrogato in mezzi i versi, non vi fa modo di farlo cadere in contraddizione; egli risponde a tutte le domande senza confondersi mai, confermando sempre quanto ha deposto davanti al giudice istruttore e trovasi riferito nell'atto d'accusa; gli avvocati tentano invano di farlo cadere in fallo.

Questa costante deposizione, che trova appoggio in quella degli altri testimoni, si può dire la condanna degli accusati: il popolo ha già pronunziato la sua sentenza, tanto più che ha ristrettissimo concetto dei giudicabili. Non vi è altro scampo che nei testi a difesa a questi sono molti; ma riusciranno essi a distruggere tutto l'edifizio dell'accusa che poggia su di una base così solida? C'è a dubitarne assai; tuttavia non conviene precipitare un giudizio ed è bene attendere che la difesa faccia pure il suo compito. La popolazione vi prende un vivissimo interesse e si affolla nella sala e fuori per non perdere i particolari del ghiotto processo. Ce ne sarà ancora per qualche giorno.

COSE FERROVIARIE.

(Brutus) — Milano, 14 febbraio. — Fra Pontecurone e Tortona sarà posto un secondo binario. Ciò agevolerà molto il servizio dei numerosi treni della linea Alessandria-Piacenza.

***

Parecchie gare per importanti forniture di carbone inglese furono indette dall'Amministrazione ferroviaria.

Nella gara tenutasi per la fornitura di 24 mila tonnellate di carbone austriaco rimase aggiudicataria la Società del Trifail.

Lettere, Arti e Teatri

Mercoledì, 16 febbraio.

× **Una pubblicazione di Edmondo De-Amicis.** — A tutti i nostri lettori che hanno seguito con tanto interesse quei bellissimi studi che il De-Amicis ha pubblicato nella nostra *Letteraria* sopra Alfonso Daudet, Emilio Zola, Alessandro Dumas, Emilio Augier, l'attore Coquelin e Paolo Déroulède, diamo una grata notizia. Questi studi saranno quanto prima editi in un volume per cura dell'editore di Milano, signor Emilio Treves.

× **Ai poeti.** — Il presidente del Comitato dei concorsi poetici del Mezzogiorno della Francia (antichi concorsi poetici di Bordeaux) annuncia che il 26° concorso poetico sarà aperto in Francia il 15 febbraio e chiuso il 1° giugno 1881.

I lavori saranno premiati con 20 medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Chiedere i programmi al sig. Evariste Carrance, presidente del Comitato, in Agen (Lot-et-Garonne), rue Roussanne, N. 12.

× **Società Promotrice delle Belle Arti.** — Nell'adunanza generale che ebbe luogo domenica, 13 corr., coll'intervento di cinquantadue soci, sulla proposta del conte Casati, a nome pure di tutti gli artisti, veniva acclamato ad unanimità a presidente il conte Pautassera, il quale, eletto nell'adunanza degli 8 gennaio, aveva dichiarato di non poter accettare per la continua sua assenza da Torino.

Procedevasi quindi alla votazione per la nomina del vice-segretario e di cinque consiglieri, risultando eletti, con grandissima maggioranza, a vice-segretario il cav. Vincenzo Quaglietti ed a consiglieri il sig. Pietro Della Vedova, il cav. Bartolomeo Morello, il comm. Bartolomeo Ardy ed il sig. Cesare Gilardi; con rinviarsi ad altra adunanza generale, da tenersi in occasione dell'estrazione dei premi, la nomina del quinto consigliere, non avendo alcuno ottenuta la maggioranza assoluta nelle due votazioni che si tennero successivamente.

Terminata l'adunanza il sottoscritto scriveva al conte Pautassera partecipandogli la deliberazione presa dall'assemblea, pregandolo vivamente di voler desistere dal proposito di non più accettare il mandato, e ne riceveva la seguente risposta per telegramma:

« Rinunziando prima indagatrice riconferma, ne accennai i motivi; se la Società crede ugualmente io la possa servire, sono ai suoi ordini. — Pautassera. »

Il sottoscritto è lieto di partecipare quanto sopra ai soci, certo che ne proveranno vera soddisfazione. *Il vice-presidente*
L. Rocca.

× **Bottesini a Genova.** — L'illustre contrabbandista cornet Bottesini è a Genova per assistere all'andata in scena del suo *Ero e Leandro*, che dev'essere stato rappresentato ieri sera al Politeama colla sig.ª Dalli-Paoli, il tenore Giraud ed il baritono Villani.

Un poeta genovese, in attesa dell'esito dell'opera, ha dedicato all'autore dell'*Ero e Leandro* il seguente epigramma:

A Bottesini.

Da secoli e da secoli ero morta
E alcun pensava che sarei risorta.
Ma, col poter dei numeri divini,
Il miracolo operasti... o Bottesini!
E, merito tuo, l'amor, che al fatale
Mi dava morte, or mi farà immortale.
Ero.

× **Scellerata!** — Il sig. O. Rovetta, l'autore degli *Zuffi della letteratura* e di altri lavori letterari e scenici, ha presentato al giudizio del pubblico del teatro Manzoni di Milano una sua nuova commedia intitolata: *Scellerata!* L'esito ottenuto è stato buono.

I giornali trovano la commedia del Rovetta fine, graziosa, tutta spirito e buon gusto.

× **Nuove opere.** — Al teatro Dal Verme, di Milano, debbe completo successo una nuova opera giocosa del maestro Dominiceti, professore a quel Conservatorio di musica, intitolata: *L'Eredità ricca*.

Applauditi tre o quattro pezzi ed applauditissima l'aria del buffo all'ultimo atto. Venti chiamate al maestro.

— A Venezia si è applaudito *Don Chisciotte*, nuova opera comica del maestro Luigi Ricci, figlio.

× **Accademia drammatico-musicale.** — Nella sala di questa Accademia lori sera un numerosissimo pubblico, composto per la maggior parte di eleganti signore, assisteva allo scelto spettacolo drammatico musicale. La *Partita a scacchi* fu recitata da quei bravi filodrammatici colla solita nocturazza ed intelligenza, acquistando dal pubblico i più manifesti segni di approvazione.

Vivissimi applausi ebbe specialmente il signor Andrei che disse il prologo della leggenda giocosiana con valentia di artista.

L'orchestra ebbe pure la sua buona parte di applausi e piacquero assai i saggi eseguiti da tutti quei gentili signori e signorine che rallegrarono gli intermezzi col loro concerti.

In totale fu [illegible] col flocchi.

× **Società del Quartetto.** — Domani, 17, alle ore 2 pom., questa Società terrà la sua 2ª seduta nella sala del Liceo Musicale, in via Porta Palatina.

Il programma è interessantissimo:

Haydn — Quartetto in *do* (archi soli).
Schumann — *I Davidsbündler* (piano solo) 2ª udizione.
Jacobsen — Ottetto, op. 3 (quattro violini, due viole, due violoncelli).

× **Al teatro Regio.** — In quattro sere si sono avute tre rappresentazioni dell'*Aminta*, e di ciò va lodata la gentile signorina Donadio, che, per un atto di deferenza verso il cav. Depanis, ha derogato alle sue abitudini di cantare due volte per settimana.

Stasera prima della *Lucrezia Borgia* di Donizetti, colle signore Emma Turolla (*Lucrezia*) e Palmira Bambelli (*Maffio Orsini*), ed i signori Dondi Enrico (*Don Alfonso*), D'Avanzo Ippolito (*Gennaro*).

Fu scritturato il tenore Vergnet, molto applaudito l'anno scorso nel *Polinto*, per cantare nella *Lucia di Lammermoor* colla valente Borlato.

× **Bisogneranno!** — Mentre al Municipio i matrimoni si moltiplicano in questi giorni con un coefficiente prodigioso (vedi la cronaca) ai teatri si continua a divorziare a gran forza. Ancora ieri sera alla quarta rappresentazione la commedia di Najac e Sardou chiamava al Gerbino ed al Carignano folla di spettatori.

Il curioso l'interesse che prendono parecchi a tornare anche la terza e quarta volta a sentire certe frasi al cianuro, che forse forse costituiscono per loro unica l'allettativa dello spettacolo. E questi prodi attendono al varco le quaglie per ridere ed applaudire. Ma *honny soit qui mal y pense*, ed intanto i signori Morelli e Rossi cuciono spiritosamente la cassetta.

× **Teatro Rossini.** — Stasera per la beneficiata del distinto attore sig. Ernesto Corio si rappresenteranno due novità drammatico-musicali (novità *nuove* per le scene del Rossini): *Un zindich modell*, di U. Beccari, ed il vaudeville: *La class di asu*, gentilmente concesso al sentante dall'autore Edoardo Ferravilla, ridotto dall'attore C. Marchisio e posto in iscena dal maestro A. Bissoni.

Ecco una serata che non mancherà d'interesse.

× **Circo equestre Suhr.** — Agli slanci del giovane cavallerizzo Sûhr, al salti del *clown* Pollì, alla agilità della famiglia Benedetti e della piccola H. De Toma, si sono aggiunti gli *esercizi* nuovi [illegible] sorello Corlai, quello che al Ballo si chiamava lo *donne artigliere*.

Queste signorine hanno in coll e denti di acciaio e funno, in certi lavori ginnastici, concorrenza al sesso forte.

È inutile aggiungere che il teatro Vittorio Emanuele è tutte le sere pieno zeppo di spettatori.

A proposito del Circo Sûhr, annunciamo per domani sera la beneficiata dei fratelli Girards, i tre giovani americani, che per i loro dislocamenti e le loro strane movenze sono chiamati: *I diavoli dell'America del Nord*.

I Girards preparano delle curiose sorprese, il pubblico è avvertito.

× **Veglione al Caffè Romano.** — Questa sera l'elegante salone del Caffè Romano si aprirà al secondo veglione *paré-masqué* a beneficio del fondo-spese pel Concorso di musica internazionale in Torino.

Coraggio bellerini!

— Per la sera del 28 corrente è annunciata una gran festa da ballo al Teatro Regio. Parte dell'introito andrà a beneficio del Ricovero di mendicità e della Società delle scuole infantili.

× **Pubblicazioni in vendita alla** Libreria Bocca e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Molmenti P. G. — *La storia di Venezia nella vita privata*, 2ª ediz., L. 7.
Politica segreta italiana (1863-1870), L. 5.
Garelli F. — *Il buon coltivatore*, L. 0 50.
Bobba prof. R. — *Lo sperimentalismo e l'apprioristismo nella filosofia contemporanea*, L. 0 80.
Cauvet — *Botanica* (6 fascicoli), L. 8.
Mirecourt — *Comment les femmes se perdent*, L. 1 50.
Belot Adolphe — *Folies de jeunesse*, L. 3 25.
Halévy — *Madame et monsieur Cardinal*, L. 3 75.
Rengade — *Leila*, L. 3 75.
Mesmer A. — *L'Allemagne nouvelle*, L. 3 75.
Lefebvre — *Paris in America*, L. 1.
Zola E. — *Orgie domestique*, L. 1.
Murger — *Les buveurs d'eau*, L. 1 25.
Ghersi P. — *Ore di svago*, versi, L. 3.
Déroulède. — *Chants du soldat*, L. 1 25.
Id. — *Nouveaux chants du soldat*, L. 1 25.

× *Spettacoli d'oggi:*

Regio, o. 7 1/2 — (Lettera b) — *Lucrezia Borgia*, opera — *Dzoharu*, ballo.
Carignano, o. 8. — (Lettera B) — *Facciamo divorzio! — Un signore permaloso.*
Vittorio, o. 8 — Compagnia equestre di A. Suhr.
Gerbino, o. 8 — *Facciamo divorzio! — La tombola.*
Alfieri, o. 8 — *Bianca di Sennevalle — Un supplizio di nuovo genere.*
Rossini, o. 8 — *Un sindich modell — La classe dij asu* — Serata d'onore dell'artista Ernesto Corio.
D'Angennes, o. 8 — *La violenza e l'ha sempre tort — Felice l'ariunnela.*
S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Ettore Fieramosca — L'arbre de Noël*, ballo.

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom. nel salone avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, con due nuovi artisti comici francesi.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 2 alle 4 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring al *giardino del Valentino*. — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 5 pom.

Museo anatomico Dessert. — È visibile tutti i giorni nei saloni della Società promotrice di belle arti, in via della Zecca.

CRONACA

Mercoledì, 16 febbraio.

Assemblea della Banca Subalpina.

Ieri, al tocco, sotto la presidenza del barone Manzoni, si radunava l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Banca industriale Subalpina.

La riunione ebbe luogo nelle sale della Società promotrice dell'industria nazionale.

Il numero degli intervenuti fu assai considerevole.

Erano all'ordine del giorno le seguenti materie:

1. Relazione della Commissione nominata nell'assemblea straordinaria del 1 gennaio 1881. — 2. Relazione del Consiglio di Amministrazione. — 3. Relazione dei censori. — 4. Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo. — 5. Elezione del Consiglio d'Amministrazione e dei censori. — 6. Aumento del capitale sociale — 7. Modificazioni allo statuto.

***

Il signor Abramo Segre, che fece parte coi signori comm. U. Geisser e Giulio Cognei della Commissione nominata nella seduta del 1 gennaio scorso per studiare le basi di una fusione con la Banca Piemontese, annunciò che le trattative andarono completamente fallite.

Disse poi che la Commissione, dopo attento esame, dà la sua piena approvazione alla proposta del Consiglio di amministrazione, di aumentare il capitale sociale da 7 a 14 milioni, mediante l'emissione di 28 mila azioni di lire 250 ciascuna.

Si diede poi lettura della relazione del Consiglio di amministrazione, che conclude notificando come il conto Utili e Perdite presenti una cifra ripartibile agli azionisti, oltre agli interessi 5 0/0 sulle azioni, di L. 182,400, cioè di L. 6 per ciascuna azione, dividendo certamente inferiore a quanto si poteva arguire dall'esposizione fatta nella seduta del 1 scorso gennaio.

La relazione proponeva infine l'aumento del capitale sociale da 7 a 14 milioni.

***

L'avv. *Carutti*, aderisce, combatte la proposta dell'aumento, per ragioni di prudenza; egli proporrebbe che si nominasse una Commissione con l'incarico di fare indagini sui criteri che guidarono l'Amministrazione nell'accertare il patrimonio della Banca, e riferirne poi all'Assemblea.

L'amministratore *Arenzzi-Masino*, e il commendatore *Geisser*, a nome della Commissione, dimostrano l'utilità e la convenienza dell'aumento del capitale sociale, e combattono la proposta dell'avv. Carutti per la nomina della Commissione.

Per contro parla in favore della proposta Carutti l'avv. *Bruno*.

Messa ai voti, la proposta Carutti è respinta.

***

L'assemblea approvò quindi all'unanimità, meno due voti, la relazione del Consiglio di amministrazione, il bilancio 1880, la fissazione del dividendo e l'aumento del capitale sociale.

Si approvano quindi senza osservazioni di rilievo alcune modificazioni ed aggiunte al vigente statuto sociale.

La modificazione più importante è quella dell'articolo 2, il cui disposto, che fissa il capitale sociale in sette milioni, viene così modificato:

« Art. 2. Il capitale sociale è di 14 milioni
« di lire, diviso in azioni di lire duecento ciascuna.
« Ogni ulteriore aumento dovrà essere deliberato dall'assemblea generale.
« Il Consiglio d'amministrazione determina
« le condizioni dell'emissione, ed è necessaria
« la sanzione governativa. »

Altre modificazioni di minore importanza sono apportate agli articoli 4, 13, 14, 23 e 29.

Si approva pure un'aggiunta all'articolo 12, in forza della quale la Società « può acquistare o vendere immobili ed accordare sovvenzioni sui medesimi sotto ipoteca, nonchè mutui ed altri atti passivi. »

In ultimo si procede alla nomina degli amministratori e dei censori. Riescono eletti:

Ad amministratori: 1. Comm. Geisser Ulrico con voti 1712 — 2. Comm. Rognetta ing. Benedetto, id. 1653 — 3. Cav. Marsengo Francesco, id. 1645 — 4. Cav. Cavallini Filippo, id. 1642 — 5. Cav. Girard Gustavo, id. 1576 — 6. Comm. Carmagnola Gaetano, id. 1436 — 7. Barone Manzoni Paolo, id. 1393 — 8. Comm. Arenzi-Masino, id. 1340 — 9. Comm. Martini Alessandro, id. 1321.

A censori: 1. Comm. Borella Candido, con voti 1698 — 2. Cav. Casano Augusto, id. 1629 — 3. Cav. Angelo Vincenzo, id. 1509.

Malattia dei minatori del Gottardo.

— L'egregio dottore Ferdinando Giaccone, medico dell'impresa pel traforo del Gottardo in Airolo, colla data 13 corrente ci ha inviata una lunga lettera per dimostrare che, anzichè aver voluto fare il pirata scientifico a danno delle scoperte del prof. Perroncito relative alla malattia epidemica sviluppatasi fra gli operai del Gottardo, al dimostra a questi gratuitamo pel consigli che continuamente ebbe negli studi anche da lui intrapresi. Il dott. Giaccone protesta di non essere svizzero come lo si volle far passare, e con quella lealtà che gli è propria si annunzia aver mandato ai giornali svizzeri ed all'*Opinione*, che diede origine alla lettera di rivendicazione in favore del prof. Perroncito per parte dell'illustre prof. Tommasi-Crudeli, una lettera diretta pure a smentire la fiaba sparsa e a far cessare l'accusa di *pirateria scientifica* che gli si volle infliggere. La lunga e incalzante lettera dell'egregio dott. Giaccone termina con questo periodo:

« Sono mesi e mesi che studio la questione degli alunni del Gottardo colla scorta delle Memorie pubblicate dal chiarissimo prof. Perroncito e coi consigli che egli mi ha dato ripetutamente nelle sue lettere, e mi verrebbe egli in capo di rubargli il frutto de' suoi studii? »

E noi da nostra parte ci congratuliamo col nostro compatriota, che ne così bene meritato [illegible] degli italiani.

Il ciuto di *Dzoharu*. — Lo ricordano i frequentatori del teatro Regio il piccolo apparato ciuto regolatore-automatico che funzionò la prima sera del ballo *Dzoharu*, sulla vita della prima ballerina Schlosser, sprigionando una infinità di scintille elettriche.

Ebbene, su quel ciuto si sono sparse mille dicerie causate dalla solita gelosia di mestiere. Perchè non lo si vide più funzionare, si disse che era inservibile, che non era stato fatto a Torino, ecc.

A smentire tutte queste favole ci si prega di pubblicare la seguente dichiarazione:

« Torino, gennaio 1881.

« Io sottoscritto, autore del ballo *Dzoharu*, rappresentato al teatro Regio di questa città, dichiaro che la macchina regolatore-automatico che portava sulla vita la prima ballerina, facendo ad ogni istante effetti di luce, è invenzione dell'elettricista signor Giovanni Fenoglio, residente in Torino, fornitore di apparati elettrici per i teatri.

« In fede,
« *Firmato*
« Giovanni Garbagnati
« coreografo. »

Tanto è vero che l'apparato del Fenoglio non ha nulla di comune cogli altri finora inventati ed in uso, che la macchinetta fatta appositamente venire da Milano, prima di quella del Fenoglio, fu riconosciuta inservibile a motivo delle scosse ed ondulazioni nel portarla sulla vita.

Altro che diversi! — Le pubblicazioni matrimoniali affisse all'albo municipale di Torino domenica scorsa ascendevano alla bellezza di 93.

Che lavoro per l'ufficiale dello stato civile?

Il furto di via Deposito. — Sul furto avvenuto in via Deposito lunedì abbiamo le seguenti informazioni. Il sig. Il. Ludovico abita al 2° piano della casa n. 3 e non al 3°. I ladri, dopo aver rotto porta e mobiglio, portarono tutto sossopra. Il bottino si fa ascendere dalle 700 alle 800 lire e non a 400.

Infermo. — Ieri verso il mezzogiorno una povera giovane di Villafalletto, certa G. Maria, d'anni 21, fu trovata distesa sui gradini della chiesa della Misericordia. Interrogata, rispose che era ammalata e senza mezzi. Furono subito avvertite due guardie municipali, che si presero la cura di accompagnarla all'ospedale Cottolengo.

Denuncia. — Il sig. P. F. si presentò ieri a due guardie municipali dicendo loro:

— *Venia ca sapio che ui l'hai una boleya an via Borg Dora. Ier an marador, carlo P. G., essendie fermà ant ne negozzi, a ta rubaue un mostra d'argent...*

— Ma è poi sicuro di quello che dice?

— Altro che! *S'eu la preuve.*

Poco dopo il muratore venne arrestato.

Suonatore importuno. — Un suonatore ambulante di organetto il pigliava ieri sera il gusto di importunare i passanti sotto i portici di via Nizza.

Due guardie credettero bene di intervenire e di condurlo alla Questura.

Il musicomane, strada facendo, confessò che era ubbriaco, e soggiunse: — Io sono Peucecchino F., e mi si deve rispetto.

Forza irresistibile del vino. — In via Dogliani fu arrestato certo B. G., di anni 53, facchino, perchè, mentre stava trasportando legna nelle cantine del sig. C., si ubbriacò e quindi involò al medesimo tre bottiglie di vino, che andò a nascondere sotto un banchetto dei portici di via Nizza, dove furono poi sequestrate.

Ladri in chiesa. — Certo M. S., nell'uscire dalla chiesa di San Tommaso, fu derubato dall'orologio del valore di L. 20.

Gelosia di donne. — Certo L. N., a causa di gelosia di donne, minacciò ieri mattina a mano armata un portinaio di via Cavour.

Fu arrestato.

Biglietto falso. — All'una pom. di ieri, nella *Trattoria del Peccato*, all'Aurora, fu sequestrata una carta falsa da L. 2 a certo A. Pietro che la teneva in buona fede.

Contravvenzione. — Un esercente cantina venne dichiarato in contravvenzione per protrazione d'orario.

Arrestati: 3 per sospetti ed ubbriachezza, 2 per questua e una donna.

STATO CIVILE DI TORINO, — 15 *febbraio*.

Nascite 23, cioè: maschi 13, femmine 10.

Matrimoni celebrati. — Dompè Giuseppe con Olierio Teresa — Fassiola Michele con Vecchio Domenica vedova Bonso — Giordino Giacinto con Persona Teresa ved. Valsi.

Morti. — Torta Angelo Giuseppe, d'anni 64, di Gassino, fabbricatio — Mazzola Margherita nata Ghersi, id. 60, di Settimo Torinese, benestante — Poetto Giovanni, id. 59, di Moncalieri, falegname — Ossila Marianna nata Cornaglia, id. 66, di Torino — Balò Battista, id. 43, di Campiglia, arrotino — Grandi Domenica, id. 60, di Torino, contadina — Canova Maria nata N, id. 66, di Cavallermaggiore, serva — Piccone Giovanna, id. 71, di Alessandria, religiosa — Brunetto Maria nata Monasterolo, id. 81, di Castello Torinese, contadina — Delfonso Petronilla nata Blanc, id. 23, di Bessans (Savoie) — Solesio Maria, id. 17, di Vigone, tessitrice — Flora Giuseppe, id. 52, di Castiglione Tinella, agricoltore — Torri Angelo, id. 29, di Novara, calzolaio — Nina Elisabetta nata Druetto, id. 28, di Torino — Co-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	febbraio,	14	15
Farine 1 m. pel c. (1)	L.	61 75	61 75
» per marzo	»	61 25	61 —
» 4 mesi da marzo	»	60 75	60 50
» 4 mesi da mag.	»	59 75	59 75
Buoni n. 8 1/2 (2)	»	56 50	56 50
» » 7/9	»	56 50	56 50
» bianco 3 disp.	»	57 50	57 50
» rattazzo scelto	»	112 —	112 —

Liverpool, 15.

Cotoni — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Importazione della giornata 24000.

Havre, 15

Cotoni — Vendite balle 4000.

Mercato calmo.

Caffè — Vendesi sacchi 2130

Mercato debole.

Manchester, 15.

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Marsiglia, 15.

Frumenti — Importazione ett. 38670
— Vendite » 7000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., sola perduta.

(2) Per 100 chil. cost, sola perduta.

CAVALLERMAGGIORE, 14 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	L.	21 40	a — —
Segala	»	14 70	a — —
Riso	»	28 —	a — —
Meliga	»	12 80	a — —
Patate	»	1 50	a — —
Legna forte	»	3 —	a — —
id. dolce	»	2 20	a — —
Fieno	»	9 —	a — —
Paglia	»	5 50	a — —
Vitelli 1ª qualità	»	9 —	a — —
id. 2ª »	»	8 25	a — —
id. 3ª »	»	7 25	a — —
Ova in dozzina	»	0 70	a — —
Canape	»	6 —	a — —

NOVARA, 14 febbraio. — Ecco il listino dei prezzi fatti sulla piazza per ett.:

Riso nostrano	L.	24 50	a 25 40
id. bertone	»	23 90	a 24 —
Frumento	»	21 25	a 22 15
Segale	»	13 40	a 14 25
Meliga	»	12 25	a 13 85
Avena fuori dazio	»	8 75	a 9 —
Risone nostr. al q.	»	19 —	a 20 —
id. bertone	»	— —	a — —

CHIERI, 13 febbraio. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento	mist. L.	22 37	a — —
Segale	»	15 07	a — —
Meliga	»	14 53	a — —
Duoi 1ª qual.	»	6 75	a 7 75
id. 2ª »	»	6 50	a 6 —
Vitelli 1ª qual.	»	7 50	a 8 50
id. 2ª	»	6 50	a 7 —

BORSA DI GENOVA — 15 febbraio.

Rend. it. c.	89 85	— 90 05	f.m.
Az. Banca Naz.		2102	— f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.		387	— f.m.
Az. Regia Tabacchi		—	— f.m.
Az. Ferr. Merid.		465	— f.m.
Francia	lett. 101 40	— dem.	101 30
Londra	vista 25 75	— dem.	25 70
Oro da 20 34 a 20 28.			

Listino della Borsa di Torino.

15 febbraio 1881.

Condizioni	Qualità	Coltri	Prezzi
Condizione pubblica	Organzino	5	185 96
	Trama	1	88 31
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	196 37
	Tot. nel mese	37	
Condiz. coloro S. Amarto	Organzino	2	169 20
	Trama	2	173 06
	Greggia	3	467 07
	Articoli div.	»	» »
	Totale	7	309 33
	Tot. nel mese	74	
Stagionare sociale mistriata	Organzino	19	1531 46
	Trama	»	» »
	Greggia	5	493 57
	Articoli div.	4	25 66
	Totale	28	2051 69
	Tot. nel mese	183	

BORSA DI MILANO — 15 febbraio.

Rendita italiana 5 0/0	cont.	89 95
id.	f.c.	90 05
Azioni Banca Nazionale		— —
» Banca Lombarda		715 —
» Banca Popolare		147 —
» Lanificio Rossi		243 —
» Cotonificio Cantoni		257 —
» Linif. e canap. Nas.		214 —
» Regia Tabacchi		513 —
» Ferr. Meridionali		464 —
» Ferr. Romane		149 —
Obbl. Ferr. Meridionali		348 —
» Ferr. Sarde serie A		276 —
» Ferr. Sarde serie B		275 —
» Ferr. Sarde mist. 1878		278 —
» Ferr. M. Anst. A. I.		290 —
» Ferr. Montecenori		460 —
» Ferr. Pulet.-Mar-Trap.		278 50
» Ferr. Milano-Erba		251 —
» Potebbane		465 —
» Cassa Risp. di Milano		507 50
» Ferr. Rubattino		1025 —
Francia a vista — 2 1/2 0/0		101 20
Svizzera a vista — 4 0/0		101 25
Londra a 3 mesi e 2 1/2		25 44
Francoforte a 3 mesi e 4		124 1/4
Vienna a 3 mesi a 5		— —
Pezzi da 20 franchi		20 33

Fonte,	14	15
Mobiliare	298 50	299 —
Lombarde	107 —	107 50
Banca Anglo-Au.	429 25	429 —
Austriache	285 25	285 50
Banca Nazionale	844 —	843 —
Napoleoni d'oro	9 25 5	9 25 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	48 75	48 75
Cambio su Londra	118 85	118 80
Rend. Austriaca	75 60	75 55
Rend. id.	73 10	73 17
Unionbank	118 —	119 —
Rend. Aus. nuova	89 50	89 65
Rend. Ungherese	109 72	110 37
Serino,	14	15
Mobiliare	515 —	516 50
Austriache	496 —	493 50
Lombarde	185 —	186 50
Cambio su Londra	20 31	20 34
Rendita italiana	89 20	89 30
Az. Regie Tab.	— —	— 30
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 75	13 80
Prestito russo	96 —	96 —
Prestito orien. russo	61 25	61 50
Argento per obbl

sta Glaciale, id. 47, di Torino, legatore di libri. — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo, 21 di cui a domicilio 12, negli ospedali 9, non resid. in questo comune 2.

Osservatorio astronomico di Torino, 15 *febbraio* 1881.

Altezza barometrica ridotta a 0° e al livello del mare	Temperatura centigrada all'aperto	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato del cielo
9 a. 739,9	— 0,3	3,8	72	calma	q. ser.
12 m.					
3 p. 739,3	+ 3,6	4,0	67	SO d.	coperto
6 p.					
9 p. 739,8	+ 2,0	3,7	88	calma	n. p. n.

Temperatura estrema al Nord: Minima — 1,8
in gradi centesimali: Massima + 4,1
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*) 17 febbraio — Nascere del *Sole* 7,19. Passaggio al meridiano 0,33. Tramonto 5,49. Nascere della *Luna* 9,38 sera. Passaggio al merid. 2,34 matt. Tramonto 8,9 matt. Giorno della *Luna* 19°.

Bollettino Meteorologico
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 12 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

La burrasca principale apparsa sin dal 10 sul cui centro trovavasi ieri nel Baltico, rimane sensibilmente stazionaria, ed è diminuita d'intensità; tuttavia essa ha arrecato ancora una tempesta di neve con venti di N.E. sulle coste della Svezia. La depressione secondaria che si trovava ieri mattina sul Passo di Calais si è avanzata verso l'est e si è colmata; alle 2 di sera essa trovavasi presso Charleville (738 mm.), ed alle 6 verso Nancy (741) e disparve oggi, arrecando neve su tutto il nord-est e l'est della Francia.

Il barometro è salito rapidamente all'ovest; si è alzato di 13 mm. a Rochefort, 19 a Brest e 24 a Boulogne; a Parigi l'aumento è stato ieri, dalle 3 di sera alla mezzanotte, di circa 2 mm. per ora, ed oggi fino a mezzogiorno la pressione è ancora aumentata di 9 mm. Mancano i dispacci dell'Irlanda.

La depressione del golfo di Genova si è avanzata al sud-est dell'Austria (739 mm.). Il barometro rimane basso verso Nizza; ed è salito rapidamente sul golfo di Lione; da ciò risulta una grandissima disuguaglianza della pressione in Provenza, e quindi tempo burrascoso di N.O.

La temperatura si è abbassata sull'Europa occidentale, e varia poco al nord.

Italia. — 15 febbraio 1881 — *Ufficio centrale di Roma.*

Più basse pressioni 750 mm. nel golfo di Guascogna, più 770 nella Lapponia.

In Italia la pressione è aumentata dovunque, poco diversa da 765 sul continente e Sicilia, da 761 in Sardegna. Nel pomeriggio di ieri o notte, nevicate leggere al nord, forti nelle Puglie.

Stamane il cielo è generalmente poco nuvoloso; venti settentrionali deboli fuorchè al sud dell'Adriatico. Buona temperatura dovunque. Mare agitato al sud dell'Adriatico, Provenza e Algeri.

Probabili venti meridionali.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 12 febbraio 1881.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	20.0	— 22.0	Lione	5.4	— 1.2
Stoccolma	— 9.0	— 13.0	Nizza	15.4	8.4
Christiansund	— 5.0	— 14.0	Madrid	13.4	0.4
Copenaghen	— 6.0	— 9.0	Lisbona	14.0	7.0
Valenza	8.3	3.2	Trieste	10.0	2.0
Yarmouth	1.7	— 1.1	Torino	10.5	4.3
Bruxelles	6.0	— 1.1	Moncalieri	10.1	4.3
Amburgo	— 1.0	— 8.0	Firenze	13.8	4.8
Cassel	1.0	— 3.0	Roma	13.4	6.4
Breslavia	7.0	— 3.0	Napoli	15.0	5.4
Cracovia	7.0	0.0	Cagliari	17.0	12.0
Funchal	0.0	8.0	Palermo	19.0	10.6
Vienna	6.0	4.0	Guisebapol	»	»
Berna	3.4	— 2.2	Algeri	19.0	12.0
Parigi	10.7	1.0	Tunisi	20.0	10.0
Bordeaux	14.0	5.2	Biskra	24.0	8.0

Temperature della Russia:
Pietroburgo — 0.6, Mosca — 4.0, Helsingfors — 5.0, Arkangel — 8.2, Ulesborg — 17.0.

P. F. Denza.

Terremoto a Catania.

11 febbraio 1881. — Questa notte nel basso versante orientale abitato dell'Etna, alle tre e mezzo antimeridiane, si è sentito un terremoto con tre scosse ondulatorie, una immediatamente successiva all'altra. È stato forte specialmente nella borgata Macchia, borgata S. Matteo e contrada Coda di Volpe, nel territorio di Giarre. Una chiesa e varie case hanno sofferto danni significanti. Sopra tutto però la commozione del suolo ha recato molto spavento agli abitanti che hanno rammentato la distruzione della borgata Macchia nel triste avvenimento del disastroso terremoto immediatamente successivo alla eruzione dell'Etna del 1865.

Nello stesso versante, ma più verso mezzogiorno fino alla città di Acireale e rispettive adiacenze, le scosse di suolo sono state sensibilissime.

La eruzione di fango a Paternò continua attiva.

Prof. Orazio Silvestri.

ULTIME NOTIZIE

Mercoledì, 16 febbraio.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Il monumento a Nino Bixio.* — La statua colossale del compianto generale Nino Bixio, che deve essere innalzata in bronzo a Roma sulla via Nazionale, è stata ultimata in questi giorni a Firenze.

L'altezza della statua è di m. 4,40.

Il generale è raffigurato nel momento in cui, pur dichiarandosi pronto a riprendere la sua spada ad ogni occorrenza a pro della patria e del suo re, annuncia a Vittorio Emanuele che lascia l'esercito e la terra ferma per darsi a percorrere i mari; e il prof. Pauzi che l'ha modellata riproduce simbolicamente con fedeltà un tale linguaggio, facendo tenere al Bixio con una mano la ruota del timone del *Maddalena* e stringere coll'altra al suo cuore la spada che gli ora stata compagna fedele in tante battaglie e che gli aveva destato sì vive emozioni.

La fisonomia, l'intera figura sono somiglianissimo.

Napoli. — *Morte di un giornalista.* — È morto l'avv. Luca Paradisi, direttore della *Gazzetta dei Tribunali.*

Milano. — *Il processo Icon.* — Non credesse esatta la notizia data ieri da un giornale della sera sull'accettazione del ricorso pel rinvio del dibattimento presentato dalla difesa della signora Emma Allis-Pessina, in arte Emma Ivon — dal 7 marzo ad ulteriori epoche.

Crediamo invece che sino a questo momento nessuna deliberazione ufficiale sia stata presa in proposito. Ieri, anzi, nelle *coulisses* del Criminale si affermava sommariamente che il ricorso per rinvio era stato respinto.

Giacchè ci siamo, aggiungeremo che ieri per la prima volta, l'incarto processuale di questo strano *affaire* giudiziario, fu posto in cancelleria a disposizione dei signori avvocati, i quali non saranno meno di dodici.

Ritornando all'incarto, diremo che esso si costituisce di tre enormi volumoni costituenti qualche migliaio di pagine, ed aggiungeremo che la difesa della signora Emma Allis-Pessina ha ordinato di tutto questo incarto l'estrazione di una copia speciale.

Ancora una notizia. Sarà lo stesso titolare della causa R. Procura, Sighele, quello che sosterrà l'accusa nel dibattimento. Una notizia che ha per essa il suo interesse, poichè mai, o quasi, il titolare della locale procura ha portato la sua parola in discussioni di cause penali. (*Ragione*)

— *Pornografia sequestrata.* — L'autorità giudiziaria ha fatto procedere al sequestro dell'ultimo numero del *Caricaturista*, per un disegno di prima pagina, nel quale, e nella rispettiva leggenda sottoposti, l'autorità stessa credette ravvisare gli elementi costitutivi il reato d'oltraggio al buon costume.

Vicenza. — *Catastrofe sulla tramvia.* — Narra il *Giornale di Vicenza* che domenica scorsa, alle 2 circa, una macchina si staccava da Arzignano diretta a San Vitale per prendervi un vagone e portarlo a Vicenza. La macchina doveva poi da Vicenza tornare ad Arzignano per prendervi l'ultimo treno.

Poco dopo la sua partenza da Arzignano, la macchina, al Ponte dei Cuoi, usciva di rotaia, percorreva fuori di rotaia un tratto di 14 metri e precipitava dall'altezza di 7 metri nel letto del torrente.

Sulla macchina erano quattro persone: Melli Giuseppe, macchinista, Mengardi Giuseppe, fochista, Avanzini Emilio, conduttore, Zuffelato Giovanni detto Scaglia, capo-stazione di Arzignano.

Il Melli rimase morto quasi sul colpo; gli altri tre rimasero gravissimamente feriti. Di questi, uno sarebbe morto ancor egli.

Il telegrafo portò subito a Vicenza la notizia del disastro; e da Vicenza partirono subito il procuratore del Re cav. Todicllo, l'ingegnere-capo del genio civile cav. Prucher, l'ing. Dal Monte, l'ispettore Bandelloni col delegato Sanson, il capitano de' carabinieri, il dott. cavaliere Paolo Rossi.

Questa catastrofe, per troppo, non è la prima che avvenga sulla tramvia di Arzignano, lienal la terra, come si rileva dalle seguenti considerazioni che fa sull'avvenimento il giornale *Vicenza*. Esso osserva:

1. Che anche questa volta, come il 19 settembre 1880, il deviamento avvenne presso il Guà;

2. Che anche questa volta, come il 24 ottobre 1880, il macchinista non era patentato;

3. Che anche questa volta, come il 19 settembre e il 21 ottobre, il disastro seguì di domenica.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 14. — Assicurasi che i Fenians americani aiutano i Boeri di bombe e di danaro. 500 uomini si sarebbero già recati nel Transwaal.

Parnell è a Parigi, organizzando la direzione centrale della Lega. I fondi sono collocati a Francoforte. Parnell aggiornò il suo viaggio in America, e tornerà fra poco a Londra.

Parnell ed O'Kelly si abboccarono ieri a Parigi con Rochefort, esponendo il piano loro estero di utilizzare tutti i mezzi legali e costituzionali per obbligare l'Inghilterra a trattare l'Irlanda come l'Austria trattò l'Ungheria; essi non credono alla riuscita di una lotta armata. Parnell manifestò il timore di essere fra poco carcerato.

Il *Daily Telegraph* dice che il console russo a Tauris annunzia essere imminente una invasione di Kurdi nella Persia.

Vienna, 15. — La Commissione dei deputati discusse lungamente un'ordinanza ministeriale relativa all'uso delle lingue tedesca e ceca in Boemia.

Il ministro Prazak giustificò l'atto del Governo.

Il deputato Riegr pronunziò parole provocatrici.

Herbst, capo dei costituzionali, protestò.

I membri costituzionali della Commissione lasciarono la sala.

La seduta venne chiusa.

Nuova York, 15. — L'esecuzione del gesuita Gillet a Guatemala è smentita. Le Legislature della Virginia occidentale e di Nuova York approvarono mozioni di simpatia per l'Irlanda.

Berlino, 15. — Il Reichstag venne aperto con un discorso letto da Stolberg. Il passo relativo alla politica estera dice: « L'impero tedesco rallegrasi dei rapporti pacifici e benevoli con tutti gli Stati esteri. I rapporti politici coi grandi imperi vicini sono quelli specialmente che rispondono all'amicizia che esiste personalmente l'imperatore coi loro sovrani. Fra le Potenze europee esiste non solo un pieno accordo nella volontà di mantenere la pace, ma non havvi neppure alcuna divergenza di opinioni circa gli scopi delle principali trattative pendenti. »

Stolberg dichiarasi autorizzato ad esprimere la fiducia dell'imperatore nell'accordo delle Potenze che riescirà ad evitare anche dissidi turbamenti della pace europea, ed in ogni caso, limitarli in modo che non perdano la Germania, nè i suoi vicini.

Il discorso osserva che i risultati economici e finanziari autorizzano i Governi federali ad eseguire la riforma delle imposte. Fra i progetti annunciati havvi quello dell'assicurazione degli operai tendente a combattere la democrazia sociale. La *Nord Deutsche* dichiara che le parole attribuite dalla *Revue Politique* a Bismarck, cioè « se la guerra scoppiasse in Oriente, sarebbe Berthélemy che l'avrebbe voluta » sono completamente false. Bismarck ne prova la falsità colla sua attitudine verso le proposte di Barthélemy.

Roma, 15. — Il principe Amedeo, che ieri era leggermente indisposto, oggi sta assai meglio.

Parigi, 15. — *Camera.* — Discussione della legge sulla stampa.

Approvasi l'emendamento Gobiet, autorizzante il Governo a proibire l'entrata in Francia dei giornali stranieri.

Approvasi l'emendamento Floquet, che deferisce ai Giurì le offese al presidente della Repubblica, ai capi degli Stati esteri ed agli ambasciatori.

Sigismondo Lacroix, radicale, venne eletto presidente del Consiglio municipale di Parigi.

Madrid, 15. — Il Gabinetto decise di domandare che tutti gli ambasciatori ed incaricati esteri si dimettano.

Londra, 15. — Assicurasi che nel Consiglio dei ministri oggi s'intavolò la questione circa le condizioni di pace coi Boeri.

Bucarest, 15. — Hatzfeld è arrivato e riparte domani per Costantinopoli.

Belgrado, 15. — La Scupcina approvò il progetto per l'indipendenza della magistratura.

ULTIMISSIME

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro telegr. part.)

SEDUTA DEL 15 FEBBRAIO.

Si leggono le proposte di legge ammesse dagli Uffici: di Fresceti, per l'aggregazione del comune di Settimo Torinese al mandamento di Volpiano; di Revel, per l'aggregazione del comune di Brandizzo al mandamento di Chivasso; di Maffei Niccolò per la colonizzazione e coltivazione di terreni incolti. Sarà determinato il giorno del loro svolgimento.

Cordova svolge la sua proposta di legge per l'aggregazione dei comuni di Calatabiano e Fiumo Freddo al mandamento di Giarre.

Germanetti svolge pure la sua proposta di legge per l'aggregazione del comune di Palazzo Canavese al mandamento d'Ivrea. Non dissentendo il ministro *Villa*, la Camera prende in considerazione le dette proposte.

Si passa poi alla votazione segreta sui cinque progetti di legge approvati nella seduta di ieri.

Si procede all'appello nominale e si lasciano le urne aperte.

***

Si ripiglia poi la discussione dei progetti di legge per l'abolizione del corso forzoso e per l'istituzione della Cassa-pensioni a carico dello Stato.

Magliani continua dimostrando come l'aggio si debba combattere strenuamente ed immediatamente; come, per conseguenza, non si possa accettare la dilazione di un quinquennio proposta da Minghetti.

Spera di poter dimostrare alla Camera come il suo progetto sia prudentissimo e fatto in modo da non recare pericolo alla nostra finanza; come i suoi provvedimenti propriamente siano diretti non ad abolire interamente la circolazione cartacea, bensì ad abolire l'aggio dell'oro, in che consiste veramente il corso forzoso.

Qual è — domanda — l'audacia del Ministero?

Seguiamo il sistema sperimentale: la crisi bancaria dello scorso novembre o è indipendente dalla progettata abolizione del corso forzoso, o no è dipendente.

In quest'ultimo caso essa fu risolta in tutto danno del corso forzoso, perchè dopo di essa l'aggio dell'oro è grandemente scemato.

Gli rincrebbe molto il sentir dire che l'abolizione è dannosa alle industrie nazionali.

I grandi vantaggi che trarrà con sè l'abolizione, compenseranno di sicuro i leggeri e transitori danni che possano derivare ad alcune industrie particolari.

Ma l'industria agraria ne profitterà certamente.

È verissimo che è necessario per addivenire all'abolizione del corso forzoso il pareggio del bilancio; ma oramai il pareggio delle nostre finanze è assodato: il bilancio dello Stato si trova in avanzo.

Dimostra che il pagamento degli interessi del prestito occorrente all'abolizione non respingerà l'esito dell'oro.

Il miglioramento economico dell'Italia in questi ultimi anni è innegabile, e quel miglioramento andrà certamente crescendo con la cessazione del corso forzoso.

Fa minuti confronti per dimostrare come l'aggio dell'oro deprima sempre l'esportazione nazionale, danneggiando le industrie agrarie, ed altre industrie di importanza principalissima.

Dice che la sua coscienza è pienamente rassicurata; nell'anno or ora decorso le esportazioni aumentarono grandemente.

Ora noi siamo in grado di ricomperare la moneta metallica alienata.

(Agenzia Stefani).

Confessa che resta tuttavia qualcosa a fare, ed egli è disposto a ritoccare convenientemente alcune voci della tariffa doganale, ma non a farne una revisione generale e ad abolire dazi di uscita, come taluno raccomanda.

Il ministro *Magliani* si riposa poi proclamare fausto il risultato delle votazioni per l'approvazione degli accennati disegni di legge.

Il ministro riprende il suo discorso, rispondendo alle osservazioni indirizzategli perchè non abbia ritardato l'abolizione del corso forzoso fino alla scadenza dell'attuale Convenzione monetaria. Risolve pure i dubbi sollevati riguardo ai biglietti di Stato, che prova non importare il mantenimento del corso forzoso, ma denotare soltanto che lo Stato ha tuttavia un debito da pagare il quale intende estinguere gradualmente.

Il Governo non ravvisò prudente di incontrare un nuovo maggior debito per pagare l'antico; ed a soddisfare il detto debito fluttuante, ha mezzi sufficienti tanto in casi ordinari, quanto in caso di crisi. In quanto alla questione monetaria ed all'ordinamento bancario, si riferisce a quanto dissero il ministro Minghetti ed il relatore, assicurando nuovamente che il Ministero si adopererà con la massima cura e vigilanza affinchè l'abolizione non abbia ad incontrarsi con una restrizione di operazioni da parte delle Banche. Riservasi di dare maggiori schiarimenti nella discussione dei singoli articoli; per ora conclude dicendo nessuna riforma poteva compiersi senza ostacoli, il Governo avere avvisato di vincere i pregiudizi, e qualora ne sorgano di nuovi, esso attingerà nel dovere suo e nel sentimento del grande beneficio economico che procura al Paese il coraggio di superarli; nella sua responsabilità non sarà nè timido, nè audace. (*Applausi*)

Per fatti personali prendono poscia la parola *Branca* e *Fecale*, i quali insistono nelle loro opinioni espresse nella discussione generale; e *Luzzatti* che parimenti insiste nei suoi apprezzamenti intorno alla stazionarietà del nostro movimento commerciale ed alla necessità di studiarlo con modificazioni delle tariffe ferroviarie e doganali.

Annunciasi infine una interrogazione di *De Zerbi* al ministro dell'istruzione pubblica sulla crisi dell'Istituto di Belle Arti di Napoli, che rimandasi a dopo la discussione della legge sul corso forzoso.

ROMA.
(Nostro telegramma particolare).

Sera — 15, ore 3,30 pom.

= *Il principe Amedeo.* — La malattia del principe Amedeo va migliorando.

= *Il ministro Milon.* — Il ministro Milon è assai sofferente; si dice si intenda sostituirgli al Ministero della guerra il generale Mezzacapo.

= *Un gruppo indipendente.* — Si parla della formazione di un nuovo gruppo parlamentare indipendente.

Vi prenderebbero parte molti vostri amici e deputati piemontesi.

Sera — 15, ore 4,15 pom.

= *Le tasse giudiziarie.* — Quattro Uffici della Camera esaminarono questa mattina il progetto ministeriale per la sostituzione di un'unica tassa ai diritti originali giudiziari e per i provvedimenti da darsi per i depositi presso le cancellerie giudiziarie, per il ricupero delle spese e per le modificazioni degli stipendi dei cancellieri e dei segretari giudiziari.

Due Uffici l'approvarono; due diedero un mandato di fiducia; vennero designati commissari gli onor. Vajra, Romeo, Mangilli e Pellegrini.

PARIGI.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 15, ore 10,55 ant.

= *Parnell a Parigi.* — Domenica è giunto a Parigi, accompagnato dal signor Kelly, corrispondente del *New-York Herald*, Parnell, il celebre agitatore irlandese.

Ieri ebbe un abboccamento con Rochefort.

Si dice che scopo del viaggio di Parnell sia quello di trasportare a Parigi la cassa della *Land League* e di cercare di far smentire dalla stampa francese le calunnie pubblicate dalla stampa inglese, e segnatamente dal *Times* e dal *Daily Telegraph*, e da tutti i giornali governativi su Parnell, sulla sua causa e sui suoi amici.

Parnell ha dichiarato che Gambetta gli era ostile, volendo far cosa grata al principe di Galles, suo amico.

Parnell ha pure aggiunto che il suo piano si è quello di ricorrere a tutti i mezzi legali per obbligare l'Inghilterra a fare per l'Irlanda ciò che ha fatto l'Austria per l'Ungheria.

Parnell vuol essere presentato a Victor Hugo per domandare al grande poeta l'aiuto della sua voce possente a favore dell'Irlanda.

Congedandosi da Rochefort, Parnell ha detto che probabilmente lui e Kelly, prima di un mese, saranno in prigione.

= *Lo scrutinio di lista.* — Ieri in una colezione parlamentare, Gambetta ha dichiarato che, secondo le ultime notizie, il ristabilimento dello scrutinio di lista sarebbe favorevole assolutamente alla causa della repubblica: la reazione ne sarebbe avvantaggiata soltanto in cinque dipartimenti.

La maggioranza dei convitati si era mostrata contraria allo scrutinio di lista, perchè credeva che in 16 dipartimenti almeno la reazione guadagnerebbe dal cambio dello scrutinio di circondario in scrutinio per dipartimento.

= *Una nuova commedia.* — *Irène*, nuova commedia in tre atti di Henry Meilhac, ha riportato ieri sera un bel successo al *Théâtre Gymnase*.

BAGNSA.
(Nostro telegr. particolare).

Sera — 15, ore 4,30 ant.

= *Emigrazioni nell'Erzegovina.* — Molte famiglie di abitanti dell'Erzegovina e di Corrito, rifiutandosi di pagare le tasse imposte dal nuovo Governo austriaco, emigrarono rifugiandosi nel Montenegro.

= *Albanesi rivoltosi.* — Alcuni montanari albanesi rivoltosi sequestrarono i viveri destinati ai soldati turchi.

BERLINO.
(Nostro telegramma part.)

Sera — 15, ore 5 pom.

= *Apertura del Reichstag.* — Fu aperta la nuova sessione del Reichstag (Parlamento imperiale).

Il discorso della Corona venne letto dal conte di Stolberg-Wernigerode, vice-presidente del Consiglio dei ministri, ministro di Stato.

Il discorso dice che non soltanto si deve reprimere il socialismo, ma benanco cercare di alleviare i mali dei lavoratori. Annunzia la presentazione di diverse nuove leggi. Esprime la speranza che la pace possa essere duratura mediante l'accordo delle nazioni per mantenerla.

La tribuna diplomatica era quasi vuota.

Tutto il Ministero era al Bundesrath (Consiglio federale).

I deputati presenti al Reichstag non erano più di 50.

Mattino — 15, ore 7,39 pom.

= *Colloquio di Bismarck smentito.* — La *Nord Deutsche Zeitung* smentisce la notizia data dalla *Revue politique*, che Bismarck parlando con un diplomatico inglese abbia detto che, qualora scoppiasse la guerra per la questione d'Oriente, la colpa sarebbe di Barthélemy Saint-Hilaire.

GINEVRA.
(Nostro telegr. part.)

Giorno — 15, ore 8 pom.

= *Nomine federali.* — Dietro proposta di parecchi dei suoi membri, l'Assemblea federale radunata oggi a Berna ha rinviato a martedì prossimo la nomina del presidente del Consiglio federale, come pure quella d'un membro in surrogazione del defunto consigliere federale Anderwert.

È certa la nomina di Numa Droz alla presidenza. Egli avrà fors'anche l'unanimità.

LUIGI ROUX Direttore
Redattore Responsabile

GRESHAM
Compagnia Inglese di Assicurazioni sulla Vita
Succursale d'Italia, Firenze, via del Bosco, 4.
Fondo di riserva **L. 10,033,170** *ors.*
Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.
Partecipazione all'80 0/0 degli utili
Dirigersi per schiarimenti in Torino, all'Agenzia Generale sig. Luigi Rootti, via Cavour, 8, Palazzo Cavour. 65

Ecco un'altra testimonianza dell'efficacia del *Fosfato di ferro* del dottor **Leras**, per la guarigione della pallidezza, delle malattie di stomaco e di tutte le infermità che hanno per origine l'impoverimento del sangue.

« La sua forma liquida gli dà un immenso « vantaggio sulla pillola; secondo me, è superiore ai preparati jodati.

« Arvai
« *ex-medico di S. M. l'imperatore.* »

« Il suo ferruginoso non si conosce che « alcuno che agisca tanto prontamente e tanto « efficacemente come il *Fosfato di ferro* di « **Leras**, e senza fallire lo stomaco.

« Bellot, Baudé, Bigot, Follet, Prevost
« *medici degli Ospedali.* » 380

Competente maneia

a chi avesse trovato o sapesse dove indirizzare di un orologio d'oro smaltato con [illegible] e di una catenella e cordoni pure d'oro, smarrito ieri 15 percorrendo le via Roma, Dora-grossa e Consolata.

Dirigersi in via Carmine, n. 16, presso il signor Boccolo Carlo, rivenditore in generi di privative. 400

Appendice della Gazzetta Piemontese.

CONVERSAZIONI SULL'IGIENE

Della bellezza.

Amabili e gentili donnine, che con tanto sapiente accorgimento sapete rovistare l'arsenale dei gingilli della bellezza, per arricchirla, variarla, trasformarla, o, cosa non impossibile, per simularla quando spiritatamente manca, siete voi sempre sicure del fatto vostro?

Non è cosa tanto facile l'intraprendere una seria dissertazione sulla bellezza corporea; stabilire donde abbia principio, ove tocchi l'apogeo, dove vada a finire; non una, ma parecchie sono, e capricciose la non parabola. Qualchedano disse: *le beau est grand, noble et régulier: on l'admire; le joli est fin, délicat: il plaît*; la interessata parzialità, le personali simpatie fanno dire a qualche altro che: *è bello ciò che piace.* Però, sia in natura che in arte, è bello tutto ciò che ci dà un'alta idea dell'una o dell'altra. La forza, la ricchezza, l'intelligenza sono le tre distinte qualità caratteristiche della bellezza, richieste dalla natura; tutto quanto nella corporatura e nelle sembianze umane annuncia la forza, l'agilità, la grazia, l'abbondanza, il coraggio, la sicurezza, la fierezza, la bontà, la tenerezza, la perfetta simmetria, l'accordo, l'equilibrio delle parti per il loro facile gioco meccanico, concorre alla costituzione della bellezza fisiologica. L'idea della libertà è inseparabile da quella della bellezza, perchè il primo uso che la natura fece delle sue forze, si fu di rendersi libera.

La moda, i pregiudizi, le abitudini, le dispotiche convenienze e convenzioni sociali alterano il gusto innato e dominante dell'indipendenza, ed attentano alla libertà della bellezza.

Il menomo mutare di schiavitù, sia negli effetti che nelle cose insignificanti, ha un non so che di triste, di umiliante, sciupa, oscura e degrada.

Nel riflettere alla missione della donna, si viene a conoscere il carattere distintivo della sua bellezza. Natura la fece per essere sposa e madre, per il riposo ed il piacere, per addolcire i costumi dell'uomo, per interessarlo, intenerirlo. Quindi non può esser bella se il suo organismo non ha i requisiti necessari per degnamente disimpegnare le attribuzioni della propagazione, dell'allattamento; se non possiede due grandi attrattive, veri angeli custodi dell'amore: il desiderio ed il pudore. La sazietà dell'uno, la trascuratezza dell'altro, aprono le porte alle coniugali infedeltà.

Il grande ascendente della donna sul cuore dell'uomo, nasce dalla segreta intelligenza che dessa con lui ed in se stessa maneggia, quasi a sua insaputa. Per tenersi sempre esclusivo il cuore conquistato, e salvarlo dall'incostanza, bisogna saperlo sottrarre alla noia e sazietà, dando all'abitudine la apparenza della novità. Docile a tutti i movimenti dell'immaginazione, dello spirito, dell'anima, la bellezza deve, come uno specchio, tutto riflettere ed abbellire.

***

Allato la Dea della Salute stava pur bene quella della Bellezza. Osservi quasi sostenere che le nacque apoteosi di Venere rappresentano le diverse fasi della civiltà. Prima Urania o la Venere celeste, figlia del Cielo e della Terra, animatrice di tutta quanta la natura, inspirava i casti amori. Aveva un tempio a Citera, un altro ad Elis, dove la sua statua d'oro e d'avorio, opera di Fidia, ergevasi con un piede su di una testuggine, simbolo della modestia e della riservatezza. Poi la Venere volgare, della quale parla Plutarco, dicendo che il pudore è tanto necessario al piacere che bisogna conservarlo anche quando minaccia d'andarsene; che il velo è un segreto per accrescere la bellezza, poichè la liberalità di immaginazione arricchisce quanto viene sottratto allo sguardo. Astartea chiamavasi la Venere coniugale, moglie di Adone, il cui antichissimo culto passò dalla Fenicia in Grecia. Epipontis, Anadiomene, Afrodite, Erimnia e molti altri sono i nomi di Venere, dea della bellezza, non ancora depravata.

Le spoglie delle vinte nazioni, le ricchezze, in un cogli effeminati costumi, portarono la raffinatezza dei sensi, il lusso esagerato; e l'arte di piacere, lo studio dell'avvenenza, dei ricercati abbigliamenti facendo rapidi progressi, associandosi alla baldanzosa dissoluzione, elevarono i famosi templi di Amatunta, di Gnido, di Pafo, di Cipro, nei quali la Venere celeste, fedele compagna d'Igea, veniva detronizzata dalla Venere disoluta. Il pudore più non si copriva col velo d'imeneo! Le sacerdotesse di Venere ottennero l'impero sulla virtù. La Asparsie tumularono lo spirito e la purezza delle primitive patriarcali istituzioni. La licenza nei costumi vestivasi del carattere di amabilità, e non vi era artifizio di cui la greche non facessero uso per acquistare voluttà e leggiadria. Dall'Attica la corruzione rapidamente si diffuse nei paesi popolati da greche colonie. Siracusa, Corinto divennero la sede della voluttà, del lusso, della sfrenata libidine, convertita in legittimo commercio; si trafficava, si rapiva, si gustava la bellezza impunemente. Le donne stesse, cui basso cadute, considerate come semplici stromenti di piacere, spinte alla voluttà dal clima, altra ambizione non avevano che di possedere parecchi amanti, non altra occupazione che la toletta, non altra virtù che il timore dell'infamia. Oh! le storie dei popoli sempre troppo si rassomigliano.

***

I Romani, conquistatori della Grecia, ne percorrevano la stessa parabola. Le romane matrone, nella brama sfrenata della bellezza, superarono le greche e raggiunsero l'incredibile pervertimento della sensibilità cardiaca, che le faceva assistere con compiacenza alle feroci emozioni del Colosseo, alle sanguinose scene dei lottatori nel circo. Spingevano la loro ferocia al punto di punire le schiave che male prestavansi nell'acconciarle, pungendole, trapassandole il seno con i famosi spilli crinali, i quali, scavati internamente, contenevano acque odorose ed anche veleni. Basta leggere i comici latini di quell'epoca per apprendere quanta fosse la vanità femminile in tutte le specialità dell'abbigliamento; già la moda aveva altresì alteri altari, più che non ne vanti ai giorni nostri. Le conchette d'argento, gli orecchini, gli specchi (molto addietro degli odierni), la moltitudine di alberelli, di bacili ripiene di molta diavoleria per i denti, per lo chiomio, per la pelle, per le palpebre; polveri, belletti trasformavano le [illegible] del muliebri misteri in retrobottega da speziale. Il laboratorio chimico delle acque odorose, essenze, pomate, tinture, l'officina degli orecchini, anelli, braccialetti, della collana ed armille, potevano sostenere il confronto dei giorni nostri. Ma l'epoca giunse in cui tutto questo più non bastava; si allevavano ed educavano serpentelli che, attorcigliandosi al collo, al seno, alle braccia, la facevano da collane e braccialetti viventi; s'ammansavano leoni che funzionavano da cariatidi e da cani barboni. La putrefazione incominciò col cessar della vita. La Venere dissoluta, aprendo le porte sepolcrali alla bellezza, cui s'era ispirato il genio dell'arte, umulava la civiltà.

***

La storia della civiltà di tutti i popoli che furono prima di noi, nel segnalare il successivo nascere e progredire delle scienze, tace assolutamente della parte igienica, per il semplicissimo motivo che l'igiene scientifica incomincia appena adesso ad essere il risultato dei nuovi studi, delle nuove scoperte, della nuova civiltà ed umanità. Però, nella inondazione di libri ed almanacchi igienici, spieganti i più minuti particolari della vita umana, a tal segno da poter dare lo sfratto al brutto e deforme e dottor leggi alla morte, gli errori e pregiudizi, le aberrazioni sui tipi caratteristici della bellezza corporea non ricevettero ancora una vera e sensibile scossa. Non occupiamoci delle bellezze che praticano il contrabbando della bambagia, della seta, dell'oro e delle perle, di qualsiasi cosa insomma che possa aiutare l'apparente completa metamorfosi di un corpo diseredato da madre natura; desse risplendono di luce non sempre ben riflessa, descrivono una parabola misteriosa o sospetta, e tramontano tutte le sere spogliandosi. Rivolgiamo invece la nostra attenzione a quelle sorte figurine di cera oscillanti fra il candido e il terreo, misticamente illuminate da due languidi occhi, sempre atteggiati ad un sentimentalismo più o meno veritiero, quando non è troppo studiato. Possono piacere, apparire divinamente belle, destare incendi e burrasche nei poetici cuori che ne subirono l'ammaliatrice influenza, ma la loro bellezza è effimera, spostata, è una meteora luminosa che rapidamente passa senza lasciar traccia di sè, è un fiore di un solo giorno che muore appassito sul proprio stelo senza mandare il profumo della maternità.

Qualcheduna di queste creaturine sorti dalla natura un discreto organismo il quale, abbandonato a sè, o semplicemente coltivato con le regole del buon senso, potrebbe farne delle [illegible] matrone; ma la moda richiede una piccola ed arrotondita taglia del corpo, la moda abiura i resei colori della prosperità, ed il crudele sistema carcerario a totalità del tronco, in un imbuto che ha la luce dove dovrebbe avere la punta, seguita ancora a far bella mostra di sè.

***

Il busto, vero *Boa constrictor* domestico, è l'ignoranza gentilmente strozzina; lo taglia del tronco fu dalla natura designato, ed il voler renderla più elegante con l'empiricismo ed arrotondirla, senza alterazione o deformità. Gli è come un voler sottomettere le parti interne ad una tortura; tutta quanta la viscerazione della nutrizione, della respirazione o circolazione, violentemente compressa, se ne risente; quindi le difficili digestioni, gli aliti fetenti, la difficoltà di respiro, le palpitazioni, i poco poetici colori delle flaccie guancie, la flosceza di quanto s'asconde, e... ecc., sono la miserie privato bruttezze dell'apparente esterior eleganza. Ma qui non s'arresta il male: dopo lo scopo di piacere, vien quello di procacciarsi un marito, ed allora i malefici artifizi espandono la loro triste influenza sulla religiosa missione della gestazione. Divine fanciulle, invasate dallo spirito del bello esagerato ed irragionevole, voi vi create non pochi malanni, abbreviate la vostra vita, correte il rischio della sterilità, di mettere al mondo degli infelici. Vi sovvenga poi che la vostre gentili labbra potrebbero succhiare libri poco edificanti, o qualche volta sufficienti, per far impallidire una tenera affezione.

Sentite il Mantegazza: « Chi è sano è quasi bello, ha già percorso la metà della strada che conduce alla bellezza. Non pigliate mai a prestito false bellezze, perchè nella menzogna non può essere il bello. Chi cerca il bello nella quarta pagina dei giornali o nella bottega del profumiere, è simile a colui che cerca diamanti nel letame o virtù nelle carceri. Lasciate i belletti alle prostitute ed a quanto donne vendono la bellezza nell'ombra della vergogna od alla sfacciata luce dei teatri e delle feste. Il miglior belletto è dato dai globuli rossi del sangue, e questi si comprano con una buona igiene dell'aria, del vitto, del lavoro, del desiderio. Le fanciulle troppo rubiconde, più somiglianti alle mele che alle pesche, bestemmiano in segreto contro la generosa natura, e bevendo aceto, usando altri artifizi meno innocenti, tentano farsi pallide. Poveretto! Sciupano la salute, acquistano il pallore della malattia, guastano la natura senza migliorarla, perdono le rose dell'aurora senza acquistare il pallore serio e vigoroso delle belle Andaluse. »

La natura

Per la Provincia

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 31 gennaio 1881.

Amministrazione Provinciale.

4. Prese atto della situazione del conto al 31 gennaio 1881.

5. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli Elenchi n. 50 (anno 1880) e n. 5 (anno 1881), e prese atto della proposta dello trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

6. Prese atto:

1. Delle dichiarazioni fatte dal Ministero dei lavori pubblici in risposta ai nuovi eccitamenti della Deputazione provinciale pel miglioramento dell'orario ferroviario riguardo alla linea Chivasso-Ivrea e per la riapertura all'esercizio della stazione succursale di Torino alla Barriera di Lanzo;

2. Della nota del sig. Prefetto, 21 gennaio corrente, con cui partecipa d'aver nominato i signori comm. avv. Giuseppe Longhi ed avv. Antonio Gallinotti, a vice-presidente il primo ed a direttore il secondo del R. Ospizio Generale di Carità di Torino;

3. Della nota del signor Presidente della Giunta di vigilanza sull'Istituto tecnico di Torino, colla quale, a nome del Ministero della pubblica istruzione, partecipa che i signori comm. Michele Lessona ed avv. Felice Tedeschi vennero promossi a professori-reggenti le cattedre loro rispettivamente affidate nell'Istituto stesso.

4. Approvò la proposta per l'istituzione di una Società di patronato dei paesi dimessi dal Manicomio, e delegò il signori Di Revel, Cibrario, Bechis, Frescot, Adamino, consiglieri provinciali, e comm. prof. Tibone a far parte del relativo Consiglio direttivo.

5. Conferì un posto gratuito di istitutore provinciale vacante nel Collegio Convitto di Pinerolo.

6. Diede nuove disposizioni di ordine interno relative al servizio di economia.

7. Incaricò l'Ufficio di economia di fare le provviste proposte per la provvista del vestiario agli uscieri.

8. Autorizzò la spesa di L. 345 25 per provviste diverse per l'alloggio e scuderia del signor Prefetto.

9. Riferendosi alla precedente sua deliberazione del 23 novembre scorso, dichiarò nuovamente non ricorrere, per mancanza di apposito fondo, far luogo alla domanda del Comizio Agrario di Aosta per un maggiore assegno al Veterinario di quel Circondario per visita, alla frontiera, del bestiame proveniente dalla Svizzera.

10. Autorizzò il pagamento:

1° Delle spese occorse per visite sanitarie ordinate dal Consiglio Provinciale di sanità nei dintorni di Torino e nei Comuni di Avigliana, Sant'Ambrogio, Chiusa San Michele, Palme e Caorgnè.

2° Del sussidio di L. 800 accordato al Comune di Quassolo per la ricostruzione del ponte sulla Dora;

3° Della somma di L. 120 per residuo di spese occorse negli studi preliminari di un ponte sulla Dora Baltea presso Strambino, salvo a ripetersene il rimborso dai Comuni che saranno chiamati a far parte del relativo Consorzio.

11. Sulla richiesta del comandante l'arma dei RR. Carabinieri autorizzò alcune provviste e riparazioni nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, cioè per l'alloggio di ufficiali e per la scuderia di quella caserma, conchè la spesa non ecceda la somma calcolata in perizia.

12. Dichiarò non essere di sua competenza il provvedere pel pagamento della pensione di un maniaco, nativo della Provincia di Treviso e solo da alcuni anni domiciliato a Torino.

13. Autorizzò il pagamento, a carico del Comune di Grosso, delle spese occorse e che saranno per occorrere nelle sistemazioni d'ufficio della strada comunale tendente a Corio, mandando diffidare il Comune pel pronto rimborso alla Provincia delle spese stesse.

14. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita o carico della Provincia.

Tutela dei Comuni.

15. *Abbadia Alpina* — Approvò il verbale relativo all'aumento di canone per l'uso dell'acqua della bealera del molino, dichiarando inammissibile il ricorso in opposizione del signor Chenal Leone.

16. *Alice Superiore* — Autorizzò l'applicazione di tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1881.

17. *Alice Superiore* — Deliberò sui ricorsi relativi alla tassa di famiglia.

18. *Borgone* — 19. *Chiavrie* — 20. *Rivara* — 21. *Sant'Ambrogio* — Mandò inviarsi i Comuni di Borgone, Chiavrie e Sant'Ambrogio a provvedere rispettivamente per la nomina di un cantoniere stradale, con diffidamento che, in caso contrario, provvederà d'ufficio la Deputazione, raccomandando al Comune di Rivara di continuare a mantenere in buono stato le sue strade.

22. *Borgaro* — Approvò la concessione gratuita di derivazione di acqua dalla Dora Riparia alla ditta Emilio Wild ed Augusto Abegg per l'impianto di un opificio di filatura e tessitura di cotone.

23. *Brickerasio* — Per deliberare sul ricorso di varii membri della strada vicinale detta del Saretasse contro il riparto della spesa di sistemazione, mandò all'Ufficio tecnico provinciale di riconoscere lo stato delle cose, previa visita locale.

24. *Brozolo* — Autorizzò la contrattazione di mutuo per sopperire alle spese di costruzione dell'edifizio scolastico.

25. *Caravagnolo* — Autorizzò, con avvertenza, la conversione del legato Massena, a favore della locale Congregazione di carità.

26. *Ceres* — Autorizzò i consiglieri comunali che non presentano l'atto di adire agli incanti per affittamento di beni comunali.

27. *Cesana Torinese* — 28. *Torgnon* — 29. *Verrua Savoia* — Autorizzò la vendita di piante.

30. *Champorcher* — 31. *Mathi* — 32. *Vico Canavese* — Autorizzò l'applicazione della tassa di famiglia per l'anno 1881.

33. *Champorcher* — Prese atto della comunicazione data dal Comune sulla riscossione dei diritti di pascolo.

34. *Châtillon* — Autorizzò l'accettazione dal Governo di un tratto di strada nazionale abbandonato fra Brell e Châtillon, coll'obbligo di mantenerlo e classificarlo fra le strade comunali obbligatorie.

35. *Chivè* — 35. *Ivrea* — 37. *Piscina* — 38. *Villanova Mathi* — Approvò le rispettive deliberazioni relative alla sovratassa sul dazio consumo governativo.

39. *Cossano* — 40. *Nus* — 41. *Valtournanche* — Autorizzò l'applicazione di tasse locali e l'eccedenza di sovraimposta per l'anno 1881.

42. *Courmayeur* — Autorizzò l'affittamento per anni 20 di cave di gesso.

43. *Chorgnè* — Autorizzò la cessione di locale al Collegio convitto Morgando.

44. *La Loggia* — Deliberando sul ricorso Vacchetta Antonio, mandò ingiungere la Giunta comunale per l'esecuzione, entro termine perentorio, della deliberazione del Consiglio comunale relativa a delimitazione di proprietà stradali.

45. *Lanzo* — Dichiarò non potersi far luogo al ricorso di particolari contro la tassa di esercizio.

46. *Lusigliè* — 47. *Nole* — Dichiarò non essere il caso di alcun provvedimento sui ricorsi relativi allo stanziamento in bilancio di spese pel culto.

48. *Palazzo* — Approvò il verbale con cui venne deliberato un sussidio di L. 4000 per la costruzione ed esercizio della tramvia a vapore Ivrea-Santhià, e la cessione di terreno per l'impianto di una stazione in quel Comune.

49. *Pinerolo* — A compimento del decreto 19 luglio u. s., approvò la deliberazione del regio commissario portante le condizioni per la contrattazione ed estinzione del mutuo di L. 150 colla Cassa dei Depositi e Prestiti per sopperire alla spesa di costruzioni di edificio scolastico.

50. *Porte* — Approvò il nuovo Regolamento per l'amministrazione della tassa di famiglia nel corrente anno 1881.

51. *Pralormo* — Autorizzò la permuta di terreno col conte Di Pralormo per il restringimento della strada del castello.

52. *Rivalba* — Dichiarò non farsi luogo al ricorso del signor Savoglia ed altri per l'iscrizione della strada vicinale, detta la *Carpinera*, nell'elenco generale delle strade comunali.

53. *S. Didero* — Autorizzò il riscatto di censo dovuto al Comune dagli eredi Richetto.

54. *S. Giusto Canavese* — Accordò l'assenso a lite per rivendicazione di beni comunali usurpati.

55. *Susa* — Emise parere contrario alla domanda Charvet Giovanni per l'impianto di una fabbrica di dinamite nella frazione di S. Giuliano.

56. *Torino* — Dichiarò non potere, allo stato delle cose, provvedere sul ricorso del signor Tamagno contro la deliberazione emessa dal Consorzio della strada vicinale, detta dell'*Arcivera*, per l'apposizione di barriera attraverso alla strada stessa, rinviando la pratica alla Giunta municipale di Torino per gli opportuni provvedimenti.

57. *Torino* (Borgo Madonna del Pilone) — Emise parere favorevole sulla domanda Fantico Alessandro per ispaccio polveri da sparo.

58. *Verolengo* — Autorizzò il ritiro di somma stata depositata temporariamente presso il Monte pio d'Ivrea per essere convertita nel pagamento di spese per argini sul Po.

59. *Vià* — Approvò le modificazioni introdotte nel regolamento di polizia rurale.

Tutela delle Opere pie.

60. *Alice Superiore* — Congregazione di Carità — Autorizzò la riscossione di capitale da impiegarsi nell'acquisto di rendita sul Debito pubblico dello Stato.

61. *Andezeno* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di campo all'asta pubblica e l'impiego del prezzo ricavando in Consolidato italiano.

62. *Andezeno* — Asilo infantile — Approvò la nomina del tesoriere nella persona dell'esattore municipale, sig. Alfonso Castelli, senza obbligo di prestare ulteriore cauzione.

63. *Bairo* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di piante ai pubblici incanti.

64. *Brosso* — Congregazione di Carità — A complemento del precedente decreto 12 gennaio 1881, autorizzò la cancellazione di ipoteche in seguito a riscossione di crediti.

65. *Carmagnola* — Asilo infantile del Borgo San Giovanni — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 4000 fatto dalla signora damigella Maddalena Basso, mandando impiegarsi in rendita nominativa sul Debito pubblico dello Stato.

66. *Cavagnolo* — Congregazione di Carità — In relazione al decreto in data d'oggi emesso pel Comune di Cavagnolo, autorizzò la pia Opera ad accettare dal Comune stesso il legato istituito dal fu sig. Gio. Battista Massena a favore dei poveri di quel luogo.

67. *Ceres* — Opera pia Rolando — Autorizzò la vendita di stabili a trattativa privata.

68. *Ceres* — Congregazione di Carità — Non approvò la deliberazione portante concessione di mutuo di L. 800, mandando invece impiegarsi tale capitale in Consolidato italiano.

69. *Cossano* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 200 fatto dal sig. Stefano Brunero e l'impiego del medesimo in rendita sul Debito pubblico.

70. *Mina* — Cassa dei Poveri — Autorizzò la riscossione di crediti ed il reimpiego dei medesimi in Consolidato italiano.

71. *Ivrea* — Monte pio e Cassa risparmio — Accordò l'assenso a lite in appello contro gli eredi Giovanetti.

72. *Pinerolo* — Congregazione di Carità — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 500 fatto dalla signora Maria Vittoria Barbaroux vedova Montabone.

73. *Rivara* — Congregazione di Carità — Autorizzò la pia Opera ad accettare due legati, l'uno di L. 1000 e l'altro di L. 1500 fatti rispettivamente dai signori conte e contessa Siliano.

74. *Settimo Rottaro* — Congregazione di carità — Autorizzò la vendita di stabile e l'impiego del prezzo ricavando in acquisto di rendita sul Debito pubblico dello Stato.

75. *Susa* — Congregazione di carità — Autorizzò la proroga dell'affittamento del podere detto di Porta d'Arco.

76. — *Traversella* — Congregazione di carità — Emise parere favorevole sulla validità della concessione prestata dal nuovo tesoriere della pia Opera.

77. *Torino* — Ospizio dei cotonumeni — Mandò sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale la proposta di trasformazione dell'istituto.

78. *Torino* — Istituto nazionale per le figlie dei militari italiani — Autorizzò la vendita a trattativa privata, essendo riusciti infruttuosi gli esperimenti d'asta, degli stabili situati nel territorio di Ipplis (provincia di Udine) e provenienti dal lascito Cernazai.

79. *Torino* — Conservatorio del Ss. Rosario — Autorizzò la riscossione del capitale di L. 20,000 in cancellazione della relativa ipoteca e l'impiego della somma colpenda in Consolidato italiano.

80. *Torino* — R. Ospizio di carità e Sifilicomio — Autorizzò la vendita di stabili caduti nell'eredità lasciata in comune ai due pii istituti dal fu signor Amedeo Giolitti.

81. *Torino* — R. Albergo di virtù — Emise parere favorevole per l'approvazione del nuovo statuto organico, colla modificazione però che anche gli acattolici possano venire ammessi nel pio istituto.

82. *Torino* — R. Ospizio generale di carità — R. Istituto dei sordomuti — Istituto Domenico — Istituto del Buon Pastore — Autorizzò la provvista di generi a trattativa privata.

83. *Torino* — Ricovero di mendicità — Ospedale di S. Giovanni Battista — Autorizzò la vendita di terreno fabbricabile sito lungo la via Nizza e proveniente dall'eredità lasciata in comune ai due pii istituti dal fu comm. Abbondio Noli.

84. *Torino* — Ospedale di San Luigi Gonzaga — Autorizzò la riscossione e rinnovazione di crediti, la cancellazione delle relative iscrizioni ipotecarie e l'impiego delle somme colpendo in rendite sul Debito pubblico.

85. *Torino* — Opere pie dell'Università israelitica — Autorizzò l'accettazione di tre legati, l'uno di L. 50 di rendita sul Debito pubblico dello Stato, fatto dal signor Alessandro Derossi a favore della Confraternita di beneficenza israelitica; gli altri due di L. 200 annue caduno per cinque anni consecutivi, fatti dal signor Samuel Sinigaglia a favore rispettivamente dell'Ospizio israelitico e dell'Opera pia Colonna e Finzi.

86. *Torino* — Ospedale oftalmico ed infantile — Autorizzò il pio istituto ad accettare la rendita annua di L. 100 legata dalla signora damigella Teresa Porta.

87. *Verolengo* — Congregazione di Carità — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di lire 1000 dal Monte pio d'Ivrea.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

88. Provvista straordinaria di letti per il Comando di legione dei Reali Carabinieri.

89. Richiesta di riparazioni all'ufficio del comandante la divisione dei Reali Carabinieri.

90. *Mathi* — Domandò il pagamento del sussidio provinciale per la costruzione della strada obbligatoria detta della Stazione.

91. *Alpignano* — Tassa sugli esercenti e sovratassa al dazio consumo governativo.

92. *Aosta* — Ospizio di Carità — Esazione e reimpiego di capitale.

93. *Aosta* — Ospizio di Carità — Mutuo attivo di L. 2900.

94. *Carignano* — Ospedale infermi — Vendita di piante a trattativa privata.

95. — *Châtillon* — Congregazione di Carità — Mutuo attivo di L. 2800.

96. *Gassino* — Mutuo passivo di L. 32,000.

97. *San Mauro Torinese* — Mutuo passivo di L. 7000.

98. *Moncalieri* — Domanda Della Chà per occupazione di strada pubblica.

99. *Torino* — Ospizio di Carità — Alienazione di case. — Impiego del prezzo ricavando.

100. *Vià* — Spese di culto.

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età delle mogli* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE. 11

COTILLONS

per **Soirée** e **Pranzi**.

Grandioso assortimento di nuove figure per giri di *cotillons* da L. 2 a L. 50.

Cornets per balli in avorio, tartaruga e madreperla — *Ventagli* eleganti, ultime novità — *Decorazioni* — *Bandierine* — *Bomboni* e noci a sorpresa — *Menus* e *carte segnapposto* per pranzi.

Carte da giuoco e tarocchi di ogni qualità — *Articoli* speciali per lotterie e tombole.

CATALOGO **gratis** e franco.

CARLO MANFREDI
via Finanze, 3 e 5, Torino. 139

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1882

EDIFIZIO
ad uso di Cartiera
con forza d'acqua
IN BRICHERASIO
servibile anche per altre industrie.

Rivolgersi: in **Bricherasio**, al Angelo Marocco, agente del proprietario sig. conte Luigi di Bricherasio; in **Torino**, al sig. cav. notaio Ghiglia, via Santa Teresa, N. 2. A. 305

Da affittare al presente

in piazza Statuto, N. 10, **alloggio** di 7 camere per L. 700; un **altro** di 5 per L. 550; **altro** di sei per L. 500; **altro** di tre per L. 240. Il tutto al quinto piano. 334

DA AFFITTARE

o da vendere al presente

Piccola casa con giardino frutticato e terreno fabbricabile, sita in Borgo S. Donato, vicino alla Parrocchia. — Rivolgersi dal signor Cino, libraio, in piazza Carlo Alberto, Torino. 398

D'affittare vasto locale

d'angolo, al piano terreno. Piazza Carlo Alberto. Via Finanze, 11. A. 297

Da rimettere al presente

Negozio di vini e liquori, in via Roma, N. 31, accanto all'*Albergo d'Inghilterra*.

Per le informazioni dirigersi ivi al sig. Destefanis Giuseppe. 271

Da vendere

nella vicinanza di Chieri, presso la villa Stella, terreno di 3 giornate (are 114). — Dirigersi in Chieri al sig. Turco, via Conceria, N. 2.

Annuncia

Una Casa inglese in drapperie cerca un abile rappresentante per l'Italia, conoscente perfettamente la clientela e l'articolo.

Indirizzarsi a Box, 250, ufficio postale *Bradford Yorkshire*.

Terreni fabbricabili

da vendere lungo il corso di Napoli e stradale di Lanzo. *Palazzino* e *giardino* da affittare o da vendere. — Per le informazioni dirigersi dal procuratore Richetti Innocenzo, via della Consolata, N. 1. 282

Una donna

di civil condizione, d'anni 40, cerca collocarsi come governante presso persona sola; ottime referenze.

Dirigersi in via dei Fiori, 19, dal portinaio.

Un uomo

di 35 anni, di civil condizione, celibe, che ha viaggiato molto in Europa ed in America e che conosce l'italiano, il francese, lo spagnuolo ed il portoghese, desidera occuparsi come viaggiatore od in altro modo presso qualche Casa. Rivolgersi con lettera alle iniziali P. G., in posta, Torino. 380

Ricerca

di giovani dai 16 ai 20 anni per un magazzino di chincaglie.

Dirigersi da Bernabò, via Zecca, 10, dalle 9 alle 5 pom. A 310

Un giovine

svizzero, dell'età di 16 anni, che ha frequentato buone scuole e che parla francese e tedesco, cerca un posto di **apprendista** presso un confettiere e pasticciere di primo ordine in Italia. Offerte e condizioni dirigere all'ufficio di collocamenti di *U. Hemmann*, 21, Schmiedgasse, 21, St-Gall (Svizzera). 337

VELOCIGRAFI

Apparati per riproduzione istantanea di qualsiasi scritto o disegno a penna.

80 a 100 riproduzioni garantite.

Costano L. **5, 8, 12, 20,** a seconda la grandezza, con istruzione e tutto l'occorrente. Pasta per ricambio L. 7 il chilo. Inchiostro, cent. 50 e L. 1 il flacone.

Presso EMILIO MANFREDI, Torino
Via Finanze, 3 e 5. 29

Pasta Mirabile

Da 50 anni riconosciuta efficacissima nella tosse salina o nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazione di bronchi, L. 1 20 la scatola.

Capsule Guyot, Guillié e Foucher. Pastiglie catramo dott. Chauvel.

Farmacia CERRUTI, via Po, N. 20, Torino. 82

SCIROPPO DEPURATIVO
PAGLIANO

Molti falsificatori hanno sparsa la notizia della mia morte. Benchè ottuagenario, godo ottima salute e continuo a dirigere il mio antico stabilimento. Chi dunque vuole il vero e legittimo sciroppo da me inventato, deve dirigersi a me, IP, via dei Pandolfini, Firenze.

17 Prof. Girolamo Pagliano.

Nuovo Profumo

MELATI DELLA CHINA

Medaglia d'argento
ALL'ESPOSIZIONE DEL 1878.

Essenza	6 MELATI
Sapone	6 MELATI
Acqua di Toeletta	6 MELATI
Pomata	6 MELATI
Olio	6 MELATI
Polvere di Riso	6 MELATI

RIGAUD e C.

PROFUMERIA VICTORIA
Parigi 8, rue Vivienne, 8, Parigi E 47, AVENUE DE L'OPÉRA.

Vendita in Torino dal profumiere CERIANO, portici della Posta, 28, e all'Agenzia Mosso, via Ospedale, 5. 310

Da affittare pel 1° aprile

Alloggio di 6 o 7 camere con vista in Doragrossa

cucina e legnaia.

Via S. Agostino, N. 1, piano quarto. — Recapito tri dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Da rimettere pel 1° luglio od anche prima

Appartamento signorile *prospiciente la piazza Carlo Alberto*, al 2° piano, di 11 camere spaziose, nuovo e nuovo, munito di tutto il *confortabile*, con calorifori, diramazione del gas, acqua potabile e campanelli elettrici. — Visibile dalle 2 alle 4.

Rivolgersi al padiglione dei Giornali di fronte alla Posta, in piazza Carlo Alberto. 368

Degustazione a bicchieri
DEI VINI DELLA CASA GIUSEPPE SCALA
di Napoli e Torino.

Presso la Casa BARATTI E MILANO, Galleria Subalpina,
» » SCIAMENGO ANGELO, via Nizza, N. 1,
» » ZINO CARLO, C° piazza Solferino. 367

SOCIETÀ ANONIMA
Fabbrica di Calce e Cementi di Casale Monferrato
Capitale due milioni

(*Autorizzata con R. Decreto 15 aprile, 1873, modificato con altro in data 11 gennaio 1880*)

Il vaglia N. 14, interessi e dividendo 2° semestre 1880, delle Azioni di questa Società, stato deliberato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data d'oggi in L. 7 00 per caduna Azione, verrà pagato a partire dalli 16 corrente

in **Casale**, presso la Cassa della Società e presso le Banche Unite;
» **Torino**, » la Banca Industriale Subalpina.

Casale, 15 febbraio 1881.

LA DIREZIONE.

388

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA

PER MACCHINE DA CUCIRE
DI L. MESTRALLET

Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO.

MACCHINE a mano da L. 80 a 150.
MACCHINE a pedale da L. 70 a 220.

RILEVANTE RIDUZIONE NEI PREZZI PER CONTANTI

Garantite riparazioni per qualsiasi macchina.

Macchine per cucire cappelli di paglia in diversi modelli e premi. Grande Magazzino fornito di tutti i migliori sistemi di macchine estere a prezzi ridotti.

Macchine a *piegare* (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffa e panni, colle quali si eseguisce un'infinità di pieghe differenti.

Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per sarta, lingeriste e famiglie a prezzi modici.

NOVITÀ. **Velocipedi** a due ruote e ad una sola di puro acciaio. 1125

Tipografia Tascabile

Per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.

La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 16; di 400 L. 20; di 500 L. 25.

N. B. Ad ogni scatola sono unite lancette, il tamponcino, il compositoio, ecc.

GIUSEPPE GIANI, *incisore meccanico*, Torino, via Roma, 22. 331

GUANO

Nello Stabilimento spurgo (*Vasca presso il Camposanto generale*) dei pozzi neri col sistema atmosferico CHAPUISOT fabbricasi **guano indigeno** e **poudrette** di escremento umano, cosa polverizzata, solfato d'ammoniaca, potassa, ecc. Detto concime, premiato con medaglia d'argento, non ha concorrenza per bontà e modicità di prezzi, cioè L. **8, 15** e **20** al quintale.

Un proveto agricoltore può comprovare che con otto quintali di **poudrette** con torriccio o senza, per caduna giornata di prato, ebbe un risultato superiore al concime da stalla.

Per le domande, rivolgersi al proprietario BISIO GIOANNI, via dei Mercanti, N. 3, piano 2°, **Torino.**

LA SICURTÀ
Casa Industriale, Commerciale, Agricola

TORINO, *Via Giannone*, 8 (*Piazza Solferino*), TORINO

Specchio generale delle operazioni ed affari eserciti:

1° Costituzione di Società Commerciali, Industriali, tanto anonime quanto in accomandita. — Attuazione, acquisto o rimessimo d'Industrie, Società, Stabilimenti e Negozi. — Estimi e perizie, inventari per acquisti e rimessioni, per liquidazioni ed incanti di merci, semoventi ed oggetti mobili;

2° Mutui attivi e passivi con ipoteca. — Cessione di capitali e stabili a vitalizi sopra una o più teste, garantiti con ipoteca. — Acquisto e vendita di stabili. — Cessione ed acquisto di crediti o di usufrutti. — Acquisto e cessione di valori locativi.

3° Per affitto di terre, *Cascine*, *Ville*.

4° Amministrazione. — Perizie, estimi, collaudi. — Consegna e Ricognizione. — Testimoniali di stato. — Divisione di proprietà, ecc.

NB. — I signori Capitalisti per mutui, non incontrano spesa di nessuna specie. — Per tutte le altre operazioni, il compenso è dovuto soltanto a risultato ottenuto. 151

Cartoni del Giappone

Achita, Kawagiri e Scimamura e Seme Bachi Giallo Cellulare dei Pirenei e del Varo, a bozzo bianco o bozzo moro, garantito esente da infezione.

Rivolgersi alla Ditta C. BARONI, Torino, via Lagrange, 23. A. 295

INCANTO DI ELEGANTI MOBILI
via Giulio, N. 19, dietro la Consolata.

A richiesta dell'erede della signora *Ayrali*, si avvisa che giovedì 17 corr. e successivi, dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4, si venderanno col mezzo d'asta i seguenti: letti gemelli in legno scolpito, altri a due posti in ferro, materassi, sofà a letto e da sala, seggioloni, sedie, tavole a *consolles* e da sala, ricco buffetto scolpito, armadi a specchio e senza, comò, scrivanie, tende, specchi, tappeti, dipinti, candelabri e penduli, pianoforte, arpa, ecc.

NB. Il giorno 16 corrente, alle stabilite ore, si venderà a partito privato. 300

Incanto d'eredità
Via S. Quintino, 21, piano 2°.

Si avvisa il pubblico che giovedì 17 febbraio e successivo, alle ore 10 del mattino, sulla richiesta del signor G. Bocchio, si venderanno gli effetti mobili d'appartamento, cioè: ricco mobiglio coperto seta cremisi con tappezzeria seta simile, sofà e sedie a ricca scultura doppiate seta lampasso, consolle con marmo verde antico e grandiosa specchiera mogano (premiate Esposizione Vienna), grandi specchi dorati, vari vetri Murano, dipinti di pregio di scuola veneziana, gruppo bronzo Canova, ricco buffetto antico e sedie intarsiate, pendolo a gran suoneria e ripetizione, due fermanti da tiro a collare, pianoforte (Dumolard) come nuovo, piccoli lampadari Venezia, altro in bronzo, grande tappeto da terra, macchina inglese a sopprimere lingeria, ecc., ecc.

Torino, 11 febbraio 1881.

A. 309 **N. Forchero**, *estimatore*.

PILLOLE BALSAMICHE *mercurio*, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina: non esigono nè privazioni, nè regime speciale. Sono facili a prendersi; non faticano lo stomaco ed arrecano in pochi giorni guarigione radicale.

L. **3 50** e **2.**

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino. 0675

Epilessia — Nevralgie — Dolori di Testa.

GUARANA
DI GRIMAULT & C., FARMACISTI A PARIGI.

Una sola cartina di questa polvere sciolta in un poco d'acqua zuccherata basta per far cessare immediatamente l'*Emicrania*, le *Nevralgie* e i più violenti *Dolori di testa*.

La **Guarana** è d'una evidentissima efficacia anche contro le *Coliche*, la *Diarrea* e la *Dissenteria*.

Essa rimpiazza con vantaggio e senza produrre congestione, i preparati astringenti, come l'oppio, il bismuto, ecc.

Ogni scatola contiene dodici cartine, e oltre la marca di fabbrica e la firma di **Grimault e C.**, *porta il bollo del Governo francese.*

A Parigi, Maison GRIMAULT e C., 8, rue Vivienne.

Si vende in tutte le primarie farmacie. In Torino, farmacia Centrale G. TORTA, TARICCO, Agenzia MONDO, ecc. — In Milano, A. MANZONI e Comp. 75

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide e ritagli di guide e in ruoti per cerchioni	Chilogr.	**65,400** circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e pirroli e in guide e ritagli di guide	»	**2,726,800** »
GHISA vecchia da rifondere in oggetti diversi rotti	»	**324,600** »
ACCIAIO e ferro in lavatura e limatura; lamiere di ferro inservibile; bronzo e rame da rifondere. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura; *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **22 febbraio 1881**. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno **24** successivo alle ore **2** pom.

Le offerte non accettate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o accettate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, o quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano le 500 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 50 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di GENOVA, BRESCIA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 1° febbraio 1881.

330 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Torino — Tip. Roux e Favale.